INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono presso gli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 50, in terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Arrangar non Gocier.

ASSOCIAZIONE
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (Id. postale) 32 — 20 — 3 50
Dono: Cassetta letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La fillossera e gl'intralci al commercio

Fra noi e la Francia c'è una corrente di malumore che a vicenda, come fanno l'onde marine nel flusso e nel riflusso alla bocca dei fiumi, va dall'Italia alla sua vicina e da questa all'Italia. Niun motivo politico influisce su questa corrente, che è **duratura ad ambidue i Paesi**. Nè l'occupazione di Roma, nè la larvata annessione di Tunisi, tanto meno poi la pallida alleanza nostra cogl'imperi centrali sono tali fatti che pongano in antipatia due nazioni vicine, rette democraticamente, che commerciano continuamente fra loro e che l'una all'altra sono necessarie. Del comune legame *in latinità* non parlo; da quando in qua la comunanza d'origine ha significato politicamente qualcosa?

Il malumore trae la sua origine da una sequela di fatti finanziari e commerciali che lo stato malaticcio d'Europa hanno più palesi ed acuti.

Per molti anni il commercio fra Italia e Francia fu vivissimo; il mercato francese era quello sul quale rovesciavamo la parte maggiore dei nostri prodotti, come la Francia era quella nazione che a noi vendeva maggior copia dei suoi.

Nè i gravosi armamenti, nè l'eccesso dei lavori pubblici avevano allora forzato i due paesi a mettersi sulla mutua difesa mediante l'arma a due tagli del protezionismo.

Comparsa la fillossera in Francia, noi, per difesa della nostra viticoltura minacciata, chiudemmo l'uscio fin dal 1876 alle provenienze vegetali dell'estero. Rammento due casi speciali che dimostrano con quale severità operassimo; eccoli:

Odoardo Beccari porta dalla Malesia una gigantesca *ninfea*, l'*amorphophallus*; è obbligato a disfarsene in omaggio alla legge. S. M. la Regina di Portogallo manda nel 1878 a S. M. la Regina d'Italia, mediante il *Messaggero* della R. marina, dov'era di passaggio il Duca di Genova, varie piante rare dei giardini di Lisbona; le piante, giunte alla Spezia, vengono dall'Autorità bruciate. I bulbi di *bretagne* e di *giacinti*, che un tempo provenivano dall'Olanda, giunsero ad essere rari e non entravano che di contrabbando.

La Francia aveva allora bisogno estremo di due prodotti nostri, cioè delle carni da macello per riempir i vuoti che la guerra germanica aveva fatto nelle sue stalle e pel consumo normale dei suoi abitatori; ed aveva altresì necessità delle nostre uve e dei nostri vini da taglio per la fabbricazione del suo vino di consumo e d'esportazione minacciato dalla fillossera.

La Francia perciò non fe' la minima rappresaglia. Ma in quel tempo accaddero due fatti economici di non comune importanza. Ribassarono i noli in guisa da rendere rimuneratore il commercio delle derrate africane ed americane colla Francia. La carne viva da macello americana e la carne morta d'identica provenienza e d'Australia e di Nuova Zelanda forzarono la Francia ad armarsi di dazi di protezione contro tutto il bestiame forastiero, ed i vini franco-africani ed i legumi franco-africani, cioè quelli di Algeri e di Tunisi, chiesero una protezione contro la concorrenza italiana.

La Francia, ormai da noi indipendente, ritorse in suo favore l'argomento della fillossera. Siccome anche noi avevamo sofferto del malanno, se ne servì di pretesto, e dopo aver proibito uve, frutti, erbaggi, oggi proibiamo le castagne, recando un danno di centinaia di mille lire a tutte le provincie montuose del confine; nella guisa istessa che sui della *trichinosi* c'eravamo arrivati per esiliare dal nostro mercato le carni suine americane.

Il commue dei mortali sede dispotti passionali là dove l'osservatore riscontra conflitti d'interesse collettivo. Sogna intrigo politico là dove trattasi semplicemente d'economia stataria.

È per certo cosa dolente che noi d'Europa tutta, non paghi di rovinarci a finanza col circondar le rispettive frontiere di fortezze irte di cannoni, circonvalliamo i nostri paesi di *muraglie della China* nel senso economico dell'espressione; intanto vediamo diminuire gradualmente il commercio fra noi; dall'anno 1885 al 1886 il commercio d'esportazione colla Francia è sminuito di 33 milioni, ed ancora sminuisce giornalmente con gran danno nostro.

I particolari del suicidio Acton

Le *cocottes* alla Spezia

Togliamo dal *Secolo XIX* i seguenti particolari del suicidio del tenente Acton, figlio dell'ammiraglio:

« Da qualche tempo era invalso l'uso presso l'ufficialità, e specialmente quella della marina, residente alla Spezia, di farsi vedere nei pubblici ritrovi in compagnia di *orizzontali* di ogni specie. Il ministro della guerra, informato dello scandalo che qui si verificava, si rivolse all'ammiraglio Acton onde volesse far cessare detti fatti.

« A quanto pare, l'ammiraglio cominciò subito dal figlio, e severamente gli rampognò la poco decorosa condotta che teneva.

« Una tresca amorosa esistava tra suo figlio ed una ballerina, certa Ferrero Rosina.

« Ultimamente il figlio entrava in una birreria attigua al *Caffè del Corso* in compagnia della sua ganza, ignorando che nello stesso locale trovavasi già il padre con la famiglia. In casa dell'ammiraglio il giorno susseguente accadde un alterco vivissimo tra padre e figlio.

« Domenica sera poi il figlio recavasi in compagnia della Rosina al Politeama Duca di Genova; volle sventura che appunto vi si trovasse il padre colla figlia. Dopo lo spettacolo, il figlio cenò colla sua ganza alla *Trattoria Speria*. Quindi rincasava verso le ore 1 ant.

« Il padre attendevalo alzato, e qui cominciarono di bel nuovo le scene violenti, violenti al punto che il vicinato, allarmatosi, accorreva onde pacificare e rimettere la quiete in quella famiglia.

« Il padre, vedendo che la cosa prendeva un carattere di vera pubblicità, ritirossi nelle sue stanze, non senza aver detto prima al figlio suo quanto era suo dovere di dirgli, voci come ammiraglio, voci come genitore. Tutto parve ritornato alla quiete primitiva, ed ognuno rincasò andandosene tranquillamente a letto. Alle 2 del mattino l'ordinanza del tenente entrava in camera per svegliarlo, dovendosi trovare per la mattina alla sua residenza di Milano. Trovò un cadavere, invece, ancora caldo; furono chiamati i genitori, la figlia e tutti di casa; si corse per un medico, che tosto venne, ma non fece altro che constatare la morte. Il giovine tenente aveva posto fine a' suoi giorni con due colpi di rivoltella al cuore.

« Il suicida aveva 24 anni, e da sei mesi era stato promosso tenente. Di carattere buono, accessibilissimo, era amato ed incontrava la simpatia di quanti lo avvicinavano.

« Era bello, di statura piuttosto alta, e portava con eleganza la divisa dalle gialle mostre del reggimento Genova cavalleria. »

PEL BANCHETTO A CRISPI

Abbiamo nuovamente ricevuto numerose adesioni pel banchetto al presidente del Consiglio, mandate da ogni ordine di cittadini. Ringraziamo gli autorevoli personaggi che ci scrissero, ma domandiamo loro scusa se non pubblichiamo per ora i loro nomi; crediamo con potervi fare fino a che il Comitato esecutivo, che si raduna oggi, non abbia preso una decisione a questo riguardo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro part.) — La *Riforma*, parlando intorno alla **mediazione inglese** fra l'Italia e l'Abissinia ed alle recenti considerazioni della Stampa inglese, osserva che l'Abissinia non ha mai adempiuti i patti del trattato Hewett abbandonando le guarnigioni egiziane di Kassala e di altri punti alla triste sorte di esse, mentre era suo dovere di liberarle. Noi — soggiunge il giornale romano — non possiamo tener conto del trattato Hewett che non vincola l'Abissinia.

— **L'on. Della Rocca,** segretario generale del Ministero degli interni, ha visitato oggi il rione di San Lorenzo, nel quale avvengono in maggior numero i casi di malattia sospetta. Egli potè constatare che ivi mancano le fogne, ed ordinò che vengano subito costruite. Egli rimase soddisfatto delle misure sanitarie finora prese.

— La *Riforma* dice che l'Italia non deve consentire che la questione **della neutralizzazione del Canale di Suez** come le altre questioni che interessano l'Egitto sieno definite soltanto dalla Francia e dall'Inghilterra senza la certezza che non si offendano i suoi interessi.

— Il Ministero dell'interno ha ordinato alle autorità politiche di Milano di astenersi dall'iniziare sugli **scioperantimuratori di Milano.**

— Il *Diritto* afferma che a **titolare del Ministero degli esteri** sarebbe stato scelto un personaggio politico, e che il Re avrebbe approvato tale nomina.

— Al Ministero delle finanze si spera di attenuare il **contrabbando degli spiriti** mediante nuove proposte della Commissione.

Durante l'anno finanziario decorso gli spiriti di prima categoria fecero incassare allo Stato 28 milioni e mezzo di imposta.

— In seguito a richiesta dell'Italia, l'Austria **revocò le misure sanitarie** prese ai confini.

— Corre voce che **Menelik,** re dello Scioa, non abbia abbandonato l'Harrar definitivamente, anzi egli vi si recherà nel corrente settembre.

— Il ministro Zanardelli avendo già provveduto al movimento della magistratura, riprese i suoi studi intorno alla **riforma del Codice penale.**

— Saranno prese in considerazione le domande che faranno quegli ufficiali dell'esercito, per far parte del Corpo di volontari d'Africa, che alla scadenza del termine stabilito si trovavano alle grandi manovre.

— La *Tribuna*, commentando la **lettera del generale Corte** pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*, spera che il dottor Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, ritirerà le proprie dimissioni da membro del Comitato per il banchetto all'on. Crispi, e soggiunge che certamente non al Bottero si possono riferire le pungenti allusioni contenute nella lettera del senatore C. Corte.

Il dottor Bottero — continua il giornale romano — appartiene indubbiamente a quella antica schiera di liberali piemontesi che seguirono a malincuore Depretis nella sua evoluzione; egli non lo avrebbe più seguito se l'evoluzione fosse giunta alla completa dedizione alla Destra.

ROMA, 12, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — Il nuovo reggimento di cavalleria *Umberto I* si formerà a Lucca; il reggimento *Vicenza* si formerà a Caserta; quello di artiglieria a cavallo a Milano, quello di artiglieria di montagna a Torino.

ROMA, 13, *ore* 9,40 *ant.* (Nostro part.) — Il *Capitan Fracassa* dice che i ministri Crispi e Magliani aderirono alla domanda del Municipio di Napoli relativa al **rimborso del prestito municipale** secondo il contratto fatto in seguito alla legge del 1881.

— La Direzione generale del Ministero delle gabelle annullò l'**asta pel trasporto dei sali**, sospettando che vi siano frodi ed intrighi.

L'incartamento venne deferito all'autorità giudiziaria per la relativa istruttoria.

— Ha fatto ritorno a Roma il **generale Pallavicini**, che diresse le grandi manovre.

— Ieri l'on. Crispi conferì lungamente coll'ambasciatore Corti, nostro rappresentante a Londra, sopra gli **affari africani** e la questione della mediazione.

— A rappresentare la Società francese delle ferrovie del Nord al Congresso di Milano verrà Leone Say, il quale è vice-presidente di quella Società.

— Ieri mattina si è avuto sulla linea Orte-Chiusi uno **scontro ferroviario.** Il treno speciale che partì dalla stazione di Orte portando impiegati ed operai sul luogo dei lavori per il *tunnel* distante parecchi chilometri, si scontrò col treno merci proveniente da Chiusi. L'urto fu terribile: due locomotive e parecchi vagoni andarono in frantumi. Uno dei frenatori del treno speciale fu battuto violentemente e riportò gravi contusioni; vi sono parecchi altri feriti.

CAGLIARI, 12, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Giunsero stamane nel nostro porto la pirofregata *Vittorio Emanuele* e la pirocorvetta *Vittor Pisani*. A bordo di esse sono gli **allievi dell'Accademia navale** di Livorno provenienti da Algeri. Essi avevano lasciato il porto di Livorno per la consueta campagna di mare il 1° luglio p. p.

La salute a bordo è ottima. Le navi da guerra non presero pratica. Proseguiranno per Porto-Ferraio per causa di alcuni casi di malattia sospetta verificatisi in città.

UDINE, 12, *ore* 2,25 *pom.* (Nostro part.). — Ieri sera un **grave fatto di sangue** impressionò la nostra città. Quattro operai della *Ferriera* furono aggrediti proditoriamente da due loro compagni armati di coltello. Uno di essi potè fuggire, ma degli altri tre, uno fu ferito leggermente, un secondo anche in grave pericolo, il terzo è miseramente perito. Non si sa ancora quale sia il motivo che abbia spinto i due sconosciuti all'orribile delitto; si crede sia una vendetta.

— Ad Aviano fu commesso un **furto di lire 110,000** in valori a danno del sig. Policaretti.

MANTOVA, 12, *ore* 11 *pom.* (Nostro part.). — Nelle vicinanze del paese di Pinbega si compiva un **gravissimo fatto di sangue.** Un carrettiere incontrava oggi una coppia di sposi. La sposa nell'evitare le gonnelle per non impolverarsi, fece imbizzarrire il cavallo. Il carrettiere, inferocito, col manico della frusta colpiva la donna e assestava tale un colpo sulla testa del marito che questi cadde boccheggiante al suolo e dopo poche ore spirava. Fu spiccato mandato d'arresto contro il carrettiere.

VENEZIA, 13, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Ieri si chiuse il **Congresso degl'ingegneri,** acclamando a grande maggioranza Palermo come sede del futuro Congresso, da tenersi nel 1890. Ieri sera ebbe luogo nel salone dello stabilimento del Lido un banchetto offerto ai congressisti dagl'ingegneri di Venezia. V'intervennero oltre i 250 convitati. Si fecero molti applauditi brindisi a Venezia, al Re, al progresso.

— Ieri, a bordo della corazzata *Ancona*, venne offerto un *lunch* agli ufficiali della **squadra inglese,** che partì la sera istessa per Trieste, comandata dal duca d'Edimburgo.

— Una grande quantità di gente si reca ogni giorno a visitare le navi della **nostra flotta** ancorata nel porto.

SPEZIA, 12 (Ag. Stef.). — Partono **per il Levante** le navi *San Martino*, *Dogali*, *Marcantonio Colonna*.

PARMA, 12 (Ag. Stef.). — Il sindaco ha pubblicato **un manifesto,** nel quale annunzia che il Re si è congratulato ripetutamente delle entusiastiche accoglienze ricevute e dell'ottima riuscita dell'Esposizione.

Savoiroux a Genova.

GENOVA, 12, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Il tenente Savoiroux è giunto stamane sul *Raffaele Rubattino*. Restò a bordo fino all'ora della partenza del treno diretto delle ore 2,45. Egli partì per Alessandria e si recò a Orta Misino, dove lo attende lo zio barone Solaroli. Si fermerà colà qualche tempo per ristabilirsi completamente in salute. Lo accompagnano la madre, contessa di Savoiroux, la sorella e tre ufficiali del reggimento cavalleria Milano (7ª), che giunsero con lui da Napoli. Il maggiore Piano e altri membri della famiglia lo attendevano all'arrivo a Genova.

Il conte Savoiroux si mostrò riservatissimo riguardo a dare notizie intorno alla sua prigionia ed agli avvenimenti che lo riguardano. Espresse al comandante della nave i sentimenti suoi di gratitudine per i riguardi che gli usò durante il viaggio. Sono con il tenente i due giovani negri Giamberik e Tauk.

Ecco come i giornali genovesi parlano del Savoiroux:

« All'aspetto il Savoiroux non pare sofferente; è alto, smilzo, aristocraticamente vigoroso. Porta i capelli corti, una barbetta pur corta, color castano. Vestiva un costume a quadrettini, nero-marrone, col colletto alto il cappello marrone a piccole tese un insieme di perfetta eleganza inglese.

« A sentir lui, con quella modestia che tanto fa contraddistingue e che lo fa rendere subito assai simpatico, le sue sofferenze non furono poi così gravi come tutta la Stampa riportò.

« Egli restò sempre incatenato con le mani e coi piedi a un condannato abissino e rigorosamente sorvegliato. Delle catene serba i segni al polso destro e alla caviglia.

« Più volte venne minacciato d'immediata fucilazione, ma dopo le prime volte egli non credette più alla minaccia, malgrado l'apparato che lì si dava col trasportarlo al campo che già si diceva destinato al supplizio. Il condannato nei primi giorni ebbe un'alimentazione orribile, e sia per questo, sia per l'aria, soffrì immediatamente di stomaco e fu attaccato dalla scabbia.

« Negli ultimi tempi ottenne di farsi cuocere da un greco del riso e della carne e gli fu concesso di prendere caffè.

« È confermata la notizia del suo riscatto per 15,000 talleri, di cui 10,000 soltanto furono pagati prima della liberazione.

« Parlando di ciò, il Savoiroux dicesi molto contento di non essere costato alcun sacrificio al paese. La prigione destinatagli era come una gabbia senza uscio, in cui dormiva sulla paglia col compagno di catena.

« Dice che gli Abissini hanno acquistato, dopo Dogali, un altissimo concetto del coraggio degli Italiani, che chiamano leoni. Durante la battaglia, mentre Salimbeni assisteva davvicino alla mischia, fu molto ammirato pel coraggio con cui restava in piedi fra tutti gli Abissini, che si gettavano per terra per evitare le palle. Egli era nel campo di Ras-Alula; dice che i morti abissini sono stati millesettanta.

« Prima di salire in treno, sempre circondato da una folla rispettosa ed ossequente, il Savoiroux abbracciò ripetutamente il marchese Gian Maria Cambiaso, suo eccellente amico.

« Il capo-stazione cav. Speziale mise a disposizione del Savoiroux e de' suoi due compartimenti di 1ª classe. »

PROCESSO CAVALLOTTI-NASI

MILANO, 12, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — Aperta la seduta antimeridiana, si procedette alla lettura degli atti. A varie riprese l'on. Cavallotti e l'avv. Nasi sorsero a parlare vivamente l'uno contro l'altro. Furono sollevati incidenti di procedura e fatti personali vivaci.

Si venne finalmente al punto culminante, da tutti atteso impazientemente, della vera controversia.

La *Parte civile* risollevò la quistione intorno all'ampiezza della discussione ed all'ambito delle prove, specialmente riguardo alla quistione della incoerenza politica dell'avv. Nasi. Essa domandò formalmente fosse ristretto il processo: — 1° All'uso fatto dal Nasi delle carte che il Cavallotti disse essergli state rubate dal suo cassetto; — 2° Alla domanda del predetto avvocato di essere ammesso all'Associazione democratica. La Parte civile afferma che questi sono i fatti precisati nella lettera del Cavallotti e poi quali avvenne la querela dell'avv. Nasi.

Il *Pubblico Ministero*, convenendo colla Parte civile, sostenne che si doveva appunto restringere la discussione intorno ai fatti tassativamente contemplati nella querela.

Gli *avvocati della difesa* sorsero contro l'opinione del pubblico magistrato, sostenendo non doversi restringere la discussione in quei limiti. Eglino invocarono di estendere le ricerche e le prove in nome del diritto e dei precedenti della procedura. La stessa ascesa della questione le vuole, dacchè questa consiste specialmente nell'accusa di incoerenza politica fatta dall'on. Cavallotti all'avv. Nasi.

Sopra questo punto tutti prendono la parola, gli avvocati e le parti. Essendo necessario di definire la controversia, il presidente alle 12,30 dichiara che il Tribunale si ritira per decidere.

Intanto è concessa un'ora di riposo.

MILANO, 12, *ore* 6,45 *pom.* (Nostro part.). — La seduta pomeridiana è terminata ora. Essa fu aperta coll'ordinanza del Tribunale che limita l'ambito delle prove riguardanti l'incoerenza politica del Nasi esclusivamente per quanto riguarda la domanda del predetto avvocato per l'ammissione all'Associazione democratica affermatasi nell'occasione della candidatura Cavallotti.

Si procedette dopo agli interrogatori dei testimoni della Parte civile Morana, Casalis, Lucca, rinunciandosi per ora ad udire i testi Faldella e Sani. Si attendono Favale e Cibrario, e si riserva di contrapporre gli altri nuovi alle testimonianze che saranno fatte dai testi citati dalla Difesa. Di essa furono ascoltati intanto i seguenti testimoni: notaio Benetti, gli avvocati Carlo Cassini e Poggio. La deposizione di quest'ultimo diede luogo a vivaci incidenti col Nasi, specialmente a riguardo di una lettera pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* del 10 dicembre 1882, che il testimonio prima affermò essere stata scritta dal Nasi e poscia disse essere stata scritta da lui sotto dettatura dell'avvocato medesimo. Fu pure prodotta un'altra lettera firmata Nasi, pubblicata nella *Piemontese* il 24 dicembre 1882, riguardante la candidatura Danco.

MILANO, 12, *ore* 8 *pom.* (Nostro part.). — Il teste *Morana* esclude qualsiasi intromissione per parte sua nel processo Della Vecchia. Egli dichiarò che ne conobbe soltanto quanto occorre per l'ordine pubblico durante i processi clamorosi secondo le disposizioni generali. Negò che i giornali fossero stati stipendiati per combattere il Cavallotti; negò di aver dato incarico a Giubilei o ad altri di fare rapporti nel processo Della Vecchia.

Il teste *Casalis* confermando le deposizioni del Morana, smentì recisamente le parole del *Secolo* circa la sua intromissione riguardo alla consegna dei documenti per mezzo della Questura alla Difesa del Della Vecchia. Dichiara di aver conosciuto il Giubilei nell'epoca dell'Esposizione di Torino come impiegato del Ministero della pubblica istruzione. Egli non può aggiungere altro in proposito. Disse inoltre non constargli esservi giornali pagati per alcuna campagna; esiste un Ufficio della stampa al Ministero, dipendente dal segretario generale, per fare il consueto riassunto degli articoli principali dei giornali.

Il teste *Lucca* crede il Nasi monarchico ed incapace di valersi di documenti trafugati; ricorda quale sia stata la meraviglia del deputato Toscanelli nel leggere l'articolo del *Secolo* circa le proprie intenzioni sull'accordare o no la facoltà di procedere contro Cavallotti. Afferma il teste che il deputato Cavallotti insistette perchè il Parlamento desse prontamente facoltà di procedere.

Il teste *Bonetti* afferma che il Cavallotti, rinunciando ai crediti verso il Fontana, non presenziò all'apertura del testamento, riservandosi di intervenire alla rimozione dei sigilli per ritirare le carte che gli appartenevano. Ricorda che i sigilli furono tolti nell'assenza del Cavallotti, il quale se ne indignò. Ammette che credi del Fontana erano le sorelle di lui.

Il teste *Carlo* dichiara che Nasi fu il fautore della candidatura Cavallotti a Torino nelle elezioni suppletive 1882. Egli conosce l'avvocato Nasi più come avvocato che come politico militante.

Il teste *Cassini* afferma che il Nasi è partito apposta da San Remo per sostenere la candidatura Cavallotti. Egli non conosce però l'indole dell'Associazione democratica subalpina; legge qualche volta la *Gazzetta del Popolo* e la *Piemontese*.

Il teste *Oreste Poggio*, già collaboratore per due volte nell'ufficio dell'avv. Nasi, narra che la costituzione dell'Associazione democratica, che si chiamava prima anche elettorale, si affermò poscia colla candidatura Cavallotti. Dichiara che il Nasi, convocando in ufficio, domandò di farne parte ed egli aderì; ma seguì il rifiuto dell'Associazione. Ammette l'indole repubblicana dell'Associazione, perchè a Torino alla parola « *democratico* » si dà il senso di « *repubblicano* ». Ricorda gli scherni passati in ufficio tra Nasi, monarchico, e i collaboratori, democratici. Non ricorda che di quella Associazione facessero parte dei monarchici. Dichiara che non gli pare che il Nasi sostenesse il Cavallotti per un giuoco elettorale allo scopo di favorire la candidatura di Favale.

A tale proposito succede una questione circa la lettera accennata più sopra.

Il Congresso degli insegnanti.

MILANO, 12, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro part.). — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del II Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie.

Presenziarono alla cerimonia il prof. Salvadori, presidente dell'Associazione degl'insegnanti, il sindaco di Milano Negri comm. Gaetano, il provveditore agli studi prof. Ronchetti, i professori Dini e Tosato, quali rappresentanti l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione, ed oltre cento congressisti.

Prese pel primo la parola il presidente Salvadori, sullo scopo morale, intellettuale ed economico del Congresso e dei mezzi per conseguirlo.

Rivolse quindi sentite espressioni di ringraziamento al sindaco e alla città di Milano pel concorso prestato per la buona riuscita del Congresso.

Parlò in seguito il provveditore agli studi Ronchetti. Questi, apprezzando l'utilità del Congresso, ebbe parole di encomio per le sorie e buone questioni propostevi per le quali s'interessa lo stesso ministro Coppino.

In ultimo prese la parola il sindaco comm. Negri. Ringraziò cordialmente il presidente Salvadori la nome della città di Milano che, sviluppando i commerci, non dimentica l'istruzione pubblica, base d'ogni progresso nazionale.

Quindi il Congresso diede principio ai suoi lavori e le sedute continueranno fino al 18 del corr. mese.

Salute pubblica.

ROMA, 13, *ore* 9,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri, oltre il caso seguito da morte verificatosi nella persona del brigadiere dei gendarmi pontificii, avvennero nell'interno del **Vaticano parecchi altri casi,** tra cui due mortali.

— Il portiere del palazzo al Corso ove si trova il Circolo della Caccia, è morto di colera. Il portone del palazzo è chiuso e custodito da guardie.

— Notizie pervenute da Messina escludono che la causa della recrudescenza del morbo sia dovuta allo sbarco dei passeggeri che erano a bordo della nave proveniente da Bombay. Sulla nave non si era alcun malato. Lo sviluppo del morbo è dovuto all'abbassamento di temperatura verificatosi in questi giorni. Il germe covava da parecchio tempo.

SPORT.

PARMA, 12, *ore* 8,5 *pom.* (Nostro part.). — Oggi pure le corse furono poco fortunate in fatto di concorso di pubblico. Poca gente intervenne.

La 1ª corsa di *dilettanti*, al trotto, o andata deserta.

2ª corsa *gentlemen-riders*, al galoppo con siepi; distanza metri 1500. 1° premio oggetto di valore; *Parmigiano*, proprietario Bottago — 2° premio oggetto di valore: *Valentino*, proprietario Brunati.

3ª corsa dello *Sforzo*, per cavalli d'ogni età attaccati a *sulki*; distanza metri 2250. 1° premio L. 600: *Lamone*, proprietario Montuschi — 2° premio L. 400: *Favorita*, proprietario Bonetti; *Mefistofele*, della Società Virgiliana, distanziato; *Ennio*, proprietario Maghenzani, fu ritirato.

4ª corsa *gentlemen a fantini*; distanza metri 2250. 1° premio L. 800: *Sarah*, proprietario marchese Biraga — 2° premio L. 500: *Valentino*, proprietario Brunati — 3° premio L. 300: *Parmigiano*, proprietario Bottero.

TELEGRAMMI ESTERI

NUOVA ORLEANS, 11 (Ag. Stef.). — Il *New Orleans Times* pubblica un dispaccio da Key-West, il quale annunzia che 18 corrente una **banda di filibustieri,** presso Montanzas nell'isola di Cuba, incontrò e sconfisse una colonna di 300 soldati spagnuoli, che ebbe tre uomini uccisi. Gl'insorti si diressero quindi verso l'interno dell'isola, ove furono raggiunti da altri filibustieri.

TOKTEREBES, 12 (Ag. Stef.). — L'imperatore d'Austria è giunto per assistere alle **grandi manovre,** e fu ricevuto entusiasticamente. Al pranzo, che ebbe luogo ieri sera a Corte, tutti gl'invitati portavano decorazioni russe. L'addetto militare russo vestiva in grande uniforma. L'imperatore, ricordando che ieri ricorreva l'onomastico dello tsar, brindò alla sua salute, mentre la musica suonava l'inno russo. Erano presenti alla festa tutti gli addetti militari.

VIENNA, 12 (Ag. Stef.). — Secondo notizie da Costantinopoli, si assicura che la Porta è disposta ad appropriarsi **le proposte della Russia** per presentarle all'Inghilterra, all'Italia ed all'Austria giacchè allora la Germania promette appoggiarle.

BOMBAY, 12 (Ag. Stef.). — Il *Baldwin* è partito per Genova. Telegrafasi da Cabul che l'**emiro dell'Afganistan è gravemente ammalato.** Ayoub-Kan troverebbesi a Kilalalar.

LONDRA, 12 (Ag. Stef.). — È avvenuto un **conflitto** la notte scorsa fra una pattuglia di polizia e una banda di moonlighsters che volevano attaccare una casa presso Lisdoonvara (Irlanda). L'ufficiale di polizia fu ucciso, 8 moonlighsters furono arrestati.

BERLINO, 12 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce le asserzioni del *Poster Lloyd* secondo le quali Bismarck avrebbe direttamente offerto la mediazione della Germania nell'**affare Ernroth,** rilevando che il Gabinetto tedesco in questo caso non avrebbe potuto declinare la mediazione desiderata dalla Porta, come fece. Soggiunge che la Germania approva non solo l'invio di Ernroth in Bulgaria, ma altresì è disposta a raccomandare il progetto alle altre Potenze se fosse officialmente proposto dalla Porta e dalla Russia con proposta emanante di propria iniziativa.

Facendo ciò che la Porta ha chiesto, la Germania assumerebbe la responsabilità della questione d'Oriente finora non spettantegli. L'articolo della *Norddeutsche* conchiude che spetta alla potenza alta del sovrano di prendere le decisioni sui mezzi di vincere la resistenza attiva o passiva dei Bulgari. Finchè questo punto non chiariscasi le altre Potenze non vorranno gnari immischiarsi nella questione.

LONDRA, 12 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Fergusson dice che il console inglese a **Samoa** ricevette l'ordine di osservare la più stretta neutralità. La Germania assicura che le relazioni estere con Samoa, e specialmente quelle della tre Potenze che già trattarono con quell'isola, non saranno turbate dall'azione tedesca. Balfour conferma la notizia del **conflitto avvenuto a Leadowania.** Un ufficiale di polizia fu ucciso e due agenti gravemente feriti. Sette partigiani della Lega Nazionale furono arrestati. La Polizia si comportò brillantemente. (*Applausi*) Harcourt domanda spiegazioni circa la politica deplorevole che il Gabinetto segua in Irlanda, specialmente riguardo alle pubbliche riunioni. (*Applausi per parte dei radicali e dei parnellisti*).

SOFIA, 12 (Ag. Stef.). — Prima di prendere una decisione contro il prefetto di Rustciuk, l'cui atti eccitarono numerosi reclami al Governo per parte dei consoli esteri, il Governo lo chiamò per dare delle spiegazioni. Radoslawoff è giunto a Sofia. Sono **bruciati duemila ettari delle foreste di Belleva,** presso il confine turco-bulgaro.

AVVISO

Lire soltanto costa l'associazione alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria* a partire da **oggi** fino al **31 dicembre** prossimo. Ma chi vuole l'associazione per tempo minore, ad esempio per soli **15 giorni,** paghi **una lira;** chi la desidera per maggior durata, calcoli il prezzo a

Lire due per ogni mese.

Chiusura della Borsa di Parigi	10	12
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	98 85	98 80
—— Consol. Inglesi	101 5/16	101 5/16
—— Francesi 3 0/0	89 17	89 15
—— Id. 3 0/0 ammort.	85 15	85 10
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 97	108 95
Ferrovie Lombarde Ob. 3 0/0	293 —	293 50
Id. Meridionali. Azioni	785 —	782 —
Banca di Francia	4190 —	4200 —
Canale di Suez	2003 —	1997 —

BORSA UFFICIALE.
13 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 95.**

Cronaca della Borsa. — (A. Guerri) — 13 settembre. — Certo che se dovessimo governarci sui movimenti che c'invia Parigi, la vita nostra sarebbe ben meschina ed a noi toccherebbe rifar ad una ad una le cronache insipide d'or son due mesi. Da alcuni giorni infatti il mercato francese giace in un'assoluta inerzia non lasciando scorgere, per nulla se desidera il rialzo o teme la debolezza.

Nè fortunatamente apprestiamo della fermezza per dar vita ai nostri valori locali, dandoci così moto e dimostrando potente il desiderio di non lasciarci ricogliere dal torpore dal quale siamo appena usciti.

Ore 12. — Mercato animatissimo. Tendenza valori eccellente.

Rendita contanti 93 12, 93 97.
Rendita fine corrente 93 15, 93 20.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 6100	—	nom.	Meridion.	786	—
Mobil.	1020	— 1022	Medit. c.	632 50	633 —
Cr. Mobil.	796	— 797	Sicule	591	nom. —
F. Torino	904	— 905	Tirrite	806	— 807 —
Subal.-Mob.	56 50	57 50	Esquilino	295	— 296 —
R. Scauto	439	— 440	Fond. Ita.	378	— 379 —
Tirr. Vec.	590	50 592	Id. nuova	349 50	350 50
Id. nuova	585	— 586	Cartiera	584	— 585 —
Ind. Cotoni	227	— 228			
Cassa Sovvenzioni Contratti. Milano			68 50	367	83

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 settembre (sera).

			10	12
Farine 12 marche pel corr. (*)		Fr.	46 10	47 10
»	per ottobre	»	47 30	47 50
»	a 4 mesi di novembre	»	57 80	47 70
»	poi 4 mesi primi	»	53 30	48 20
Zucchero saccarino 88 disp. (**)		»	31 50	31 50
»	raffinato scelto disp.	»	91 50	91 50
»	bianco 3 disp.	»	36 75	37 25
»	Id. 4 mesi da ottobre	»	34 50	35 50

Liverpool, 12 settembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 15,000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 12,000.
Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Indiani in rialzo di 1/16.
Importazione della giornata 7000.

Parigi, 12 settembre (sera)

Cotoni. — Vendite balle 56.0.
Mercato attivo, prezzi in tendenza al rialzo.
Caffè. — Venduti sacchi 85,000.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi in tendenza al ribasso.

Marsiglia, 12 settembre (sera)

Frumento. — Importazione Quintali 31,839
» — Vendite » 18,000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela sacd.
(**) Per k. 100 netti, tela perduta.

SETTEMBRE: giorni 30 — L. N. 17 — P. Q. 24.
Martedì 13 — 256° giorno dell'anno — Sole sorge 5,44, tr. 6,38. — *S. Eugenia vergine.*
Mercoledì 14 — 257° giorno dell'anno — Sole sorge 5,42, tr. 6,31 — *Esaltazione di Santa Croce.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Libertà, Associazione Operaia Arti e Scienze in Italia d'ambo i sessi. — I soci delle due sezioni sono invitati a trovarsi numerosi all'assemblea che avrà luogo mercoledì, alle ore 9 pomeridiane.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento ditta Antoniotti e Operti, adunanza per concordato 16 corrente, 2 pom. — Id. Gallot Giovanni, prima adunanza creditori 14 corrente, 10 ant. — Id. Rejnaldi Michele, verifica crediti 16 corrente, 2 1/2 pom. Curatore definitivo signor avvocato Luigi Audoli. — Id. G. B. Algostino, verifica crediti 16 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Gallo G. B., discussione conti 17 corrente, ore 10 antimeridiane. — Id. Arbarello Agostino ordinata cancellazione del nome dall'Albo dei falliti per eseguito integrale di tutti i creditori, revoca il fallimento per gli effetti penali. — Id. Ditta Torello e Picchetto rinviata verifica crediti al 4 ottobre, 2 pomeridiano. — Id. Clava Gabriele verifica crediti, rinviata 27 corr. 9 1/2 ant. — Id. Ditta Floric e Tarditi resa conti 27 corr., 2 pom. — Id. Thore Berthrand verifica crediti 28 corr., 9 ant., curatore definitivo avv. Felice Bergatta. — Id. Ditta Eredi Verrina, omologazione concordato. — Id. Luigi Rossi fatta resa conti. — Id. coniugi Burdese fatta resa conti.

Acqui. — Fallimento Pernigotti Felice verifica crediti Reseta 7 ottobre, 9 ant.

Alessandria. — Fallimento Germano Tarcalo, verifica crediti 17 corrente. Attivo consegnato L. 80,000 circa, passivo L. 60,000 circa — Id. Omati Norsdino, adunanza creditori 14 corrente. — Id. Cortona e Lanquasco, la cessazione dei pagamenti venne retrodatata al 1° gennaio 1881.

Biella. — Fallimento Brovarone Francesco, verifica crediti 15 corrente.

Ciesole. — Fallimento Mazzuti Luigi, adunanza per concordato 13 corrente. Offerta 20 0/0.

Pallanza. — Fallimento Horst Edoardo, resa conti d'amministrazione 19 corrente, 2 pom.

Pinerolo. — Fallimento Ferrero Spirito, verifica crediti 15 corrente.

Appalto. — *Baldissero Alba.* — 15 settembre, 10 ant., sala comunale, ribasso di tutte le opere e provviste necessarie alla costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Carpenetto, lunghezza metri 2163,03, presso ridotto in seguito a ribasso del 6 60 0/0 a L. 11,188 10.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 12.

Rend. Ital. cont.	98 20	An. F. Mediterr.	225 —
» » f.m.	99 20	*Cambi*	
An. Banca Naz.	2152 —	Londra — vista	25 53
» Credito Mob.	1022 —	» lett.	25 54
» Ferr. Merid.	297 —	Parigi — vista	100 57
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 62

Milano, 12.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	505 —
» » f.m.	98 20	Raffinerie	197 —
An. Ferr. Merid.	297 50	Banca Generale	702 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1556 —
An. Ferr. Mediter.	222 50	Cotoni	845 —
Meridionali	— —	Soc. Subalpino	850 —

(Agenzia Stefani)

Firenze.	10	Cambio su Parigi	49 93
Mobiliare	228 50	Cambio su Londra	122 —
Lombarde	93 —	Lire Italiane	49 80
Banca Anglo-Austr.	113 —	Rendite Austriache	82 85
Austriache	295 60	Id.	81 25
Banca Nazionale	884 —	Unionbank	311 25
Napoleoni d'oro	9 09	Rend. Austr. nuova	112 70
Argento in Banca.	100 —		
Berlino.	10	Prestito Russo	— —
Mobiliare	480 50	Prest. Orien. Russo	95 70
Austriache	371 50	Argento per chil.	161 70
Lombarde	194 50	Mediterranee	121 50
Cambio su Londra	20 25 6	Cons. Prussiano	103 70
Rendita Ital.	96 60	Id.	100 80
Turco Nuovo	14 20	Id.	— —

Chiusure della Borsa di Londra, 12.

Consolid. Inglese	101 5/16	Egiziano 1868	74 5/8
Rendita Italiana	96 3/4	Versamenti effettuati Banca	
Turco nuovo	14 7/8	d'Inghilt. L. ster.	— —
Spagnuolo	17 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco vecchio	14 7/16	ghilterra L. ster.	— —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Dispaccio franco.
Dal 5 al 10 settembre.

Bambagi sopra 100 chilogrammi.

N. Orlean. L.	90	a 97	Mid. Oplan. L. 44	a 46
Id. fr. gatt.	86	a 90	Mid. fair.	107	a —

Il mercato della piazza, ottava si riscalda sull'andamento dei mercati regolatori e offre qualche affare nei prezzi, essendo indebitata la domanda da parte dei compratori. La qualità raffinata, in leggero aumento di 50 centesimi.

Cafè sopra 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 115 a 117	Rio lavato	L. 108 a 113
Bahia	» 105 a 108	Id. naturale	» 102 a 112
Portor. fr. e.	» 110 a 112	Santos verde	» 110 a 112
Id. assortito	» 105 a 108	Id. assortito	» 103 a 106
Id. sudamte	» 104 a 105	Giamaica	» 110 a 112
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 108 a 112

Ottava discretamente animata, e malgrado le numerose oscillazioni dei mercati d'America e d'Europa, le operazioni si mantengono ferme, anzi si consolidarono vantaggiosamente alla ripresa. Sempre in buona domanda i Guatemala, Sandomingo, Rio e Portorico per i quali si continua a spuntare maggiori prezzi.

Spiriti in oltre sopra 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L. 247	a	248 —
Americani gradi 89/94	» — —	a	— —
Germania gradi 94/96	» — —	a	— —
Alcool Inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Mercato in calma. Affari pel solo consumo, malgrado che le fabbriche siano ben disposte verso i compratori.

Carboni alle inserzioni.

Newpelton	L. 19 25	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 22 50	a	— —
Cardiffe prima qualità	» 26 75	a	— —
Oak Ogranfield	» 22 —	a	23 —

Gli affari continuano ad essere quasi nulli, causa l'impossibilità di potervi dar corso, mancando sempre i vagoni agli scali. I noli sono piuttosto bassi.

Metalli sopra 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (fu. Gm.)	» 25 —	a	— —
Rame in diverse foggie	» 90 —	a	180 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagnò in diverse foggie	» 200 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	» 40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Banda stagnate	» 30 —	a	32 —
Bronzo	» 105 —	a	110 —

Mercato invariato.

Petrolio (cabinets di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50. — Benzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato con prezzi fermi.

Stagionatura sociale della Seta in Torino. 12 7bre.

Organzino	Colli	16	K.	1920 96
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	8	»	899 90
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	24		2820 06

Entrati nel mese Colli N. 295 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Tra-b-acca

Bizzarria.

Carta nota musicale
Componendo una vocale,
Chiamare d'intorno a te
Tutta l'arca di Noè.

Semistorica! — Un figlio di Tupinetti è impiegato di una Banca. Un giorno il principale gli consegna un telegramma per Venezia, perchè lo facesse spedire al più presto. Il Tupinetti parte di furia, e non torna che all'indomani.

— Dove siete stato tanto tempo?

— Sono andato a Milano per spedire il telegramma.

— Ma sapevate che Milano è più vicino a Venezia che più presto.

I maestri italiani ritornano dalla Svezia

I lavori dello *slöjd* — Tromsö — Un ponce svedese. Lo *slöjd* di Göteborg.
Nel *Trädgårds Föreningen* — Un brindisi alla Stampa italiana. Una visita del governatore provinciale — Ritorno in Italia.

Nääs, 5 settembre.

(C. R.) — Scrivo alla vigilia della chiusura del corso normale per completare la cronaca di Nääs (pronunciate *Nes*), la quale è oramai divenuta cronaca nazionale per noi, sia per le continue e crescenti dimostrazioni di stima e di simpatia che qui sorgono date agli italiani, sia per la cortese ospitalità che la benemerita *Gazzetta Piemontese* volle dare alle corrispondenze mie, le quali non sono che un pallido riflesso di questa vita attiva e ricca di gradite sorprese. E dico attiva con tutta ragione, poichè qui si lavora davvero e non *pro forma*; le ore e meno consacrate ogni giorno allo *slöjd* han portato buoni frutti, e gl'italiani si sono fatti onore, confezionando buon numero di modelli che, recati in patria, saranno *il punto di partenza* per la diffusione nelle nostre scuole di un mezzo educativo di grande portata, benchè di non facile attuazione. Però, se rinsciremo a destare in Italia, come si ha fede, un po' di quel *ragionevole entusiasmo* che hanno per lo *slöjd* i paesi del nord, sarà assicurata anche fra noi l'introduzione del lavoro manuale pedagogicamente nelle scuole, le quali non potranno che avvantaggiarsene.

Qui, allo *slöjd-sal*, è un continuo succedersi di forestieri, di amici e cultori dell'educazione popolare, i quali visitano attentamente i laboratori, prendono accurate note sui modelli, gli strumenti, il modo di lavorare, per valersene poi nelle proprie scuole. Svezia, Norvegia e Danimarca danno, com'è naturale, il maggior contingente di visite, fatte a scopo utile e non a titolo di semplice curiosità.

***

Per darvi un'idea dell'importanza che la Scandinavia attribuisce al lavoro manuale, vi presento due notabilità che da una quindicina di giorni sono qui e lavorano con noi: la signora *Anna Carlotta Edgren-Leffler*, di Stoccolma, celebre scrittrice, ed il signor *Benum*, ispettore scolastico di Tromsö, nella estrema Norvegia, il quale, per venire a studiare le scuole svedesi e lo *slöjd* di Nääs, ha dovuto fare un viaggio di tre giorni e tre notti in battello a vapore e poscia di due giorni in ferrovia! Gli è quasi come di qui a Torino. Difatti chi viene di Torino attraversa circa 13 gradi di latitudine (Nääs è a 58); e chi viene da Tromsö, ch'è presso al 70° parallelo, ne deve attraversare 12 all'incirca, senza contare, ben inteso, i lunghi rigiri dei *fjords* norvegesi.

Il signor Benum, abile ispettore, è un bell'uomo, alto e robusto, dallo sguardo simpatico ed intelligente dalla lunga barba brizzolata. Il vostro corrispondente, per mezzo di una gentile interprete, l'ha tempestato di domande, a cui egli rispose sollecito con un sorriso di compiacenza sulle labbra. Eccovene un saggio:

— È molto grande Tromsö? Dov'è situata?

— Tromsö sta a 4 gradi circa oltre il circolo polare artico, al nord-ovest della nostra bella Norvegia; sorge sopra un'isola e conta circa 5000 abitanti. Noi abbiamo una scuola normale, che prepara maestri per la campagna, ed un collegio assai frequentato. Il regio prefetto ed il vescovo cattolico della nostra provincia risiedono a Tromsö. Il nostro Museo etnografico e di storia naturale possiede collezioni numerose ed interessantissime.

— Il porto di Tromsö è molto frequentato? Qual è il commercio più importante del vostro paese?

— Il nostro porto è sempre pieno di vascelli, specialmente tedeschi, francesi e russi, che esportano migliaia di tonnellate di pesci secchi ed affumicati, aringhe, olio di fegato di merluzzo, (rogde) per la pesca delle sardelle e pellicce in grande quantità. Noi facciamo sopratutto molti affari colla Russia, e nel nostro porto vengono armati la maggior parte dei vascelli che partono per la caccia delle foche e dei merluzzi sulle coste dello Spitzberg e della *Nuova Semlia*.

— Non avete mai visto degl'italiani a Tromsö?

— Parecchie volte ne ho veduti, nell'estate; essi vengono *en touristes* per ammirare la bellezze del *Nordland*, appare per recarsi al Capo Nord, che dista appena da noi 45 miglia norvegesi, cioè 250 chilometri (ogni miglio = chilometri 6,456). L'anno scorso, in giugno, s'è fermato a Tromsö una settimana un italiano ch'era partito da Napoli espressamente per venirsi a godere lo spettacolo *del sole di mezzanotte*.

— Dev'essere uno spettacolo sorprendente: parlaci un po' della vostra estate, del sole che non tramonta mai...

— Nel cuore della state noi non abbiamo notte affatto: a Tromsö il sole rimane costantemente sull'orizzonte per oltre due mesi, dal 18 maggio al 25 luglio; al Capo Nord dall'11 maggio al 1° agosto. La vegetazione cresce e prospera a vista d'occhio; le biade si seminano e si mietono in un par di mesi. La natura è allora di grande, si magnifica, che nel contemplarla estatici si restano commossi anche quelli che più sono avvezzi alla sua grandiosità.

— Ma la bella stagione vola, e viene il lungo verno di nove mesi, colla neve e coi ghiacci, colle lunghe notti di due mesi, in cui non vedete più la faccia del sole...

— È vero; ma in compenso ci abbiamo le splendide aurore boreali.

La domanda e la risposta si susseguono ancora per un bel pezzo; ma io lascio sul mio taccuino la memoria intorno al campo dei Lapponi, presso Tromsö: la pesca delle aringhe alle isole Lofoden; le case, o meglio, di pietrame o di zolle erbose dei Lapponi ancora nomadi; i costumi ospitali e semplici, la coltura avanzata degli abitanti della Norvegia, ecc., ecc.; lascio tutto sul mio taccuino, dico, per non far impazientire con soverchie lungaggini il lettore.

***

Mercoledì sera, 24 agosto, appena finito il lavoro, il signor Abrahamson ci preparò una delle sue gradite sorprese. Ci volle *tutti* nel italiani a casa sua per bere il tradizionale ponce svedese (rhum con acqua e zucchero); quindi, saliti in cinque vetture a due cavalli, facemmo non lungo il giro del Säfvelangen, il nostro bel lago dai dintorni incantevoli. Al ritorno, smontati innanzi a casa Abrahamson, egli ci fe' rientrare e ne offerse una sontuosa cena, che, per brevità, non vi descrivo, e che terminò fra i più lieti ed affettuosi brindisi ed auguri.

In questa occasione si manifestò viemmaggiormente la viva compiacenza che prova l'ottimo signor Abrahamson di ospitare una missione Commissione ufficiale italiana, che viene qui da lui, al suo bel Nääs, per istudiare quello *slöjd* ch'egli cerca di render popolare per ogni dove, non badando a spese.

La domenica successiva, 28 agosto, tutti noi, 17 italiani (ora siamo 17, essendo partito da oltre quindici giorni il cav. ing. Golfarelli, richiamato a Firenze da affari urgenti), fummo convitati ad altra sontuosa cena dal nostro carissimo direttore, il valente pedagogista dottor Salomon, che gareggia in bontà col proprio zio (Salomon è il prediletto nipote di Augusto Abrahamson che, naturalmente, era pure presente a questa cena, insieme ai altri suoi nipoti, signori e signore gentilissime). Dopo cena Salomon espresse il suo contento per la nostra presenza in casa sua, noi, non più stranieri per lui, ma amici, fratelli suoi; si rallegrò dei progressi da noi fatti nello *slöjd*, bene augurando della sua non lontana diffusione in Italia; e con gentili e nobili parole volle in particolar modo encomiare l'unica signora italiana venuta fino a Nääs, la quale, gareggiando di zelo, attese al lavoro con mirabile costanza, compiendo tutti i modelli al pari degli uomini, senza soverchia fatica e in ottima salute. Quest'è una prova di più, egli disse, che lo *slöjd* è alla portata di tutti quanti hanno perseveranza ed amore al lavoro, e cortesemente augurò che l'esempio dato trovi anche in Italia chi voglia imitarlo.

***

Se le lezioni e le conferenze del valente dott. Salomon, se la pratica ininterrotta di sei settimane non ci avessero ancora pienamente convinti della possibilità di applicare lo *slöjd* nelle scuole elementari superiori, la visita fatta mercoledì, 31 agosto, alle scuole di Göteborg, deve aver dissipato ogni dubbio.

A compimento, a dimostrazione pratica ed evidente dell'opera sua, il dott. Salomon dispose che noi italiani potessimo vedere lo *slöjd* in azione, praticato da ragazzetti delle classi elementari superiori, e ci accompagnò a visitare le scuole di Göteborg.

Alla stazione ci accolsero cortesemente, come vecchi e cari amici, il dottore in filosofia I. M. Ambrosius, direttore generale delle scuole primarie comunali, e l'ingegnere Arturo Leffler, fratello della valorosa scrittrice di cui v'ho fatto cenno, ed ispettore *dello slöjd* per la città di Göteborg. Nè vi faccia meraviglia se havvi un ispettore pel solo *slöjd*. Göteborg ha ben 12 magnifici edifizi nuovi, per la maggior parte destinati unicamente alle scuole popolari, che sono frequentate da circa 9000 allievi.

Lo *slöjd* conta oltre a 100 sezioni e squadre di allievi, divisi in tre classi, dai 10 ai 14 anni, e le lezioni sono settimanali. (Ciò che è libero è più amato che non la stessa cosa quando diviene *obbligatoria*; la ginnastica nelle scuole d'Italia informi).

Sempre accompagnati dai gentilissimi signori dottor Ambrosius ed ing. Leffler, noi visitammo accuratamente quattro scuole, e, come potete figurarvi, con vivissimo interesse. In ciascuna di esse abbiamo veduto squadre d'allievi, da 12 a 16 per volta, attendere allo *slöjd* con mirabile franchezza ed attitudine, massime da quelli che lo frequentano da un anno e due, con 7 ore di lezione per ogni settimana, oltre le 25 ore di lezioni per le altre materie.

Vorrei descrivervi l'interessantissima scena di tanti fanciulli ordinatamente e gaiamente occupati allo *slöjd*, ma il tempo incalza, e mi restano altre cose importanti da scrivere. Non mancherà occasione, spero, di ritornare sull'argomento.

Visitammo pure la Scuola Reale, il principale Istituto d'istruzione superiore della città, grandiosissimo edificio, compiuto nel 1886 a spese del Comune, che vi dedicò ben 510,000 corone, cioè oltre a 715,000 lire italiane!

Vi insegnano scelti e valenti professori, fra cui il dott. Ling, del quale ebbi già a parlare altra volta, ed i loro stipendi variano da 2500 a 4500 risdalleri o corone.

Gli allievi di questo *Real Läroverk* sono circa 900 ed hanno anch'essi, oltre alla palestra e alla sala pel canto, una vasta sala di *slöjd*, dove insegna uno dei maestri del seminario di Nääs.

Abbiamo visitato altresì una scuola privata modello, forse unica nel suo genere: la *Praktischen Arbeitsschule* della signora Eva Kels, coltissima educatrice. È una specie di giardino Frobel, che conta un 150 bambini d'ambo i sessi dai 5 agli 8 anni; essi ricevono con molto affetto e sapienza di metodo l'istruzione e, meglio, l'educazione confacentesi alla loro tenera età, e, fra le altre belle cose, attendono anche allo *slöjd*, ben inteso con modellini e strumentini ridotti e proporzionati a quei cari piccoli lavoratori.

Lo spettacolo è commovente e convincente in favore dello *slöjd* che loro viene insegnato dalla maestra Nyman, la prima signora che, mesi sono, abbia frequentato la scuola normale di Nääs.

La giornata passò rapidamente nelle visite diverse accennate, e così recandoci di scuola in scuola abbiamo campo di rivedere anche meglio la città, specie nella sua parte più elevata, ch'è bella nuova, a palazzi, ville e giardini bellissimi, ai che s'assomiglia in gran parte ai quartieri della nostra vecchia piazza d'Armi ed in parte ai palazzoni severi che sorgono nella nuova Roma, sull'Esquilino.

***

La sera, verso le 7, ci trovammo tutti nel *Trädgårds Föreningen*, giardino pubblico ammirabile e vastissimo, ricco di serre, di fiori svariatissimi e di tappeti erbosi che non temono certo il confronto coi nostri di piazza Carlo Felice. Al centro di questo giardino elevasi s'eleva un artistico ed assai vasto palazzo, destinato a caffè ristorante, con una sala centrale più larga, sebbene meno lunga della nostra Galleria Subalpina, tutta occupata di tavolini come al *Caffè Romano*. Sopra una veranda, da cui si gode il panorama del giardino e della città, ci attendevano i maestri e tutti i professori della scuola secondaria di Göteborg, i quali, con affettuosa semplicità e domestichezza, ci diedero il benvenuto e ci accolsero come fratelli ad un *toast* internazionale.

Mentre noi stavamo sorbendo il ponce, ecco una inattesa, commoventissima improvvisata. Una scelta orchestra svedese, di oltre 50 professori, suonò all'improvviso l'*inno nazionale italiano!* Al magico suono elettrizzati, non ringraziano in entusiastici evviva e battimani, e l'*inno reale* venne ripetuto fra il plauso di parecchie centinaia di spettatori nella gran sala centrale. Al delicato pensiero dei professori svedesi rispondemmo chiedendo il loro inno nazionale, che fu ripetuto due volte ed acclamato.

Dopo la cena vennero i discorsi. Il prof. Ling ed il prof. A. H. Crumark, direttore di questa florentissima Scuola di commercio, ci salutarono in lingua italiana, e dissero del nostro paese e de' suoi uomini sommi con vera cognizione di causa e viva commozione. Entrambi i prelodati professori hanno già visitato l'Italia e mostrano desiderio di ritornarvi al più presto. Altri discorsi si susseguirono, a cui risposero il prof. Pick, Parodi e Gabrielli.

Non posso tacervi del bellissimo brindisi portato alla Stampa italiana dal prof. Maurizio *Rubenson*, dal giornale di Göteborg, brindisi detto in svedese con enfasi italiana e poi tradottoci dal carissimo Ling seduta stante: « L'Italia — disse Rubenson — « è il paese delle grandi e nobili iniziative, e la « Stampa italiana ne è la fedele avanguardia. Sem- « pre pronta a combattere in favore d'una causa « liberale, la Stampa d'Italia accoglie ora le corri- « spondenze dei nostri amici, dei nostri cari fratelli « che son venuti, quali rondini gentili, pellegrinando « fino a noi (e mostra qui e cita due giornali, la *Gazzetta Piemontese* e la *Sentinella Bresciana*. « L'Italia, celebre nel dominio della coltura e « maestra ai popoli di civiltà, ha creduto di trovare « ora qualcosa di utile al progresso delle sue scuole « nel nostro paese, e vi ha mandato i suoi figli. « Siano essi i benvenuti, e i loro studi, i loro sforzi « siano coronati di felice successo. Tutti gli amici « del progresso e dello sviluppo razionale della « coltura popolare troveranno sempre nella nobile « e coraggiosa Stampa italiana (che tanto ha con- « tribuito a conquistare l'unità, la libertà e l'indi- « pendenza di questo popolo giovane e simpatico) « un forte e valido aiuto per far trionfare la causa « primissima del benessere sociale: l'educazione « delle masse per la vita reale, per l'azione. Lo « *slöjd*, che noi amiamo e proteggiamo qui in « Isvezia, è senz'alcun dubbio un fattore importante « di quest'educazione razionale. Dunque la Stampa « italiana lo piglierà sotto l'egida sua potente e lo « porterà al suo trionfo finale. *Viva la Stampa italiana!* »

L'indomani, come potete figurarvi, tutti i giornali di Göteborg parlavano di noi e riferivano la cordialissima e splendida dimostrazione dataci dal Corpo insegnante di questa colta e nobile città.

***

Ancora una visita al nostro *slöjd* e del personaggio più importante del luogo, il *Governatore della Provincia*, Lothigius (1), il quale venne il 2 corrente, accompagnato dalla gentile sua signora, e visitò con grande attenzione ed interesse il seminario di Nääs. Vi si fermò due giorni, splendidamente ospitato dal signor Abrahamson, e la sera del 4 corrente, nella sala da pranzo, ebbe luogo un banchetto di addio, a cui presero parte tutti i maestri, i professori, il governatore, il signor Abrahamson, il dottor Salomon, il signor Benum, la signora Edgren-Leffler, il signor Leffler, il dottor Ambrosius, il signor Nyman, la signora Kels, ed altre persone. Il governatore, che ha fama di uomo colto e di valente oratore, ci disse parole gentilissime per noi e per l'Italia, e ci augurò ogni bene nel ritorno alla patria. Rispose il signor Abrahamson, e poi il prof. Pick, il prof. Parodi, il prof. Gabrielli, il dottor Salomon, il signor Benum, la signora Edgren-Leffler, il signor Leffler, il dottor Ambrosius, il signor Nyman, la signora Kels, ed altre persone. Il governatore, che ha fama di uomo colto e di valente oratore, ci disse parole gentilissime per noi e per l'Italia, e ci augurò ogni bene nel ritorno alla patria. Rispose il signor Abrahamson, e poi il prof. Pick, il prof. Parodi, il prof. Gabrielli, il dottor Salomon, il signor Benum, la signora Edgren-Leffler, il signor Leffler, il dottor Ambrosius, il signor Nyman, la signora Kels, ed altre persone.

(1) Il conte Sparre, suo predecessore, morto in seguito ad una malattia di cervello, era amantissimo dello *slöjd*, ed aveva fondato per diffonderlo una Società, che comperò 70 pecore cadauno ad ogni maestro che Finmarca e provvide allievi.

al Vänhem (1) favvi in onor suo riunione di tutti i *corpisti*, a cui intervennero in abito nero e decorazioni parecchie i signori Salomon e Abrahamson, che noi per la prima volta abbiam veduto in pompa magna, trattandosi d'una festa ufficiale al capo della provincia, il quale è persona coltissima, gentile ed in concetto grande, presso questo Governo, come uomo politico.

Certamente il signor Abrahamson, arcimilionario ed amico grande dell'indipendenza in casa sua, non cerca, nè abbisogna degli aiuti del Governo pel suo *slöjd*, che in Nääs si mantiene all'infuori di ogni ingerenza ufficiale, ed in 15 anni d'esistenza ha già dato oltre ad 800 maestri di lavoro manuale, che, qui venuti da ogni parte d'Europa, fonderanno e diffonderanno nei loro paesi questo potente mezzo di educazione formale.

La visita ufficiale, però, del primo rappresentante del Governo deve al certo soddisfare l'amor proprio di tant'uomo, e provervi in quale concetto sia tenuta l'opera umanitaria di questo modesto filantropo. Così iddio volesse che più d'un Abrahamson, più di un dottor Salomon sorgessero in Italia, per cooperare di borsa e d'ingegno alla diffusione del lavoro manuale educativo nelle nostre scuole.

Quod est in votis.

Mercoledì, 7 corrente, si parte per Copenaghen-Amburgo.

(1) *Vänhem (casa degli amici)* è una graziosa palazzina di legno, con vastissima sala per le riunioni. Essa è una prova di più del sentire delicato del suo proprietario. Questa palazzina sorgeva presso Göteborg, in una villa amenissima, ed era il soggiorno prediletto della signora Abrahamson, ora morta, giovane ancora e senza figli, ed il vedovo marito fe' trasportare a Nääs la bella palazzina e la fece sede di una nuova scuola, da lui fondata a beneficio delle ragazzine di qui, che vi apprendono gratuitamente le nozioni comuni e i lavori casalinghi. Delicatezza d'animo e cuor generoso. Bentrovato

CATANIA ALLA RISCOSSA

Il colera a Troina.
La fucilata contro i carabinieri.

Catania, 9 settembre.

(Iz. Sabino) — La quistione che ferve in questo momento è quella del risanamento della città. Ad onore del vero bisogna confessare che il R. delegato, on. Finocchiaro-Aprile, s'è interessato al massimo grado di questa questione, lavorando energicamente presso il Ministero, e si deve all'operosità sua se per Catania si è già ottenuto l'estensione degli articoli 16 e 17 della legge pel risanamento di Napoli. L'altro giorno è stato spedito al Ministero tutto quello che si riferisce al risanamento co' relativi e singoli progetti, e il R. delegato ha fatto premure onde esso al più presto esaminati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Confidiamo nell'operosità dell'on. Crispi, il quale pare che tanto a cuore pigli il risanamento delle città italiane.

***

Un'altra grave questione si dibatte: quella del R. delegato e del termine che dovrebbe restare fra noi. Da dieci anni a questa parte abbiamo avuto una sequela di amministrazioni, che, sia per incapacità, sia per mancanza di volontà, di energia, e per mille altre ragioni tutte locali, non hanno fatto nulla di bene, e piano piano ci hanno creata quella posizione che ora si lamenta con tanta ragione. Catania, lasciata senz'acqua, mal tenuta, priva di tutti quei comodi che tanto bene tornano alla salute pubblica, col bilancio dissestato, coi pubblici servizi in disseluzione, ha bisogno per molto tempo ancora di una mente energica, capace di mettere un po' d'ordine nel grande confusionismo lasciatoci da questo succedersi incessante di amministrazioni ciarlatane.

Per ora, astrazion facendo da poche personalità, alle quali manca il coraggio e l'energia necessaria, Catania non ha uomini capaci di bene amministrarla!

È dura, ma è vera.

Se domani si rifacessero le elezioni, al Municipio sarebbero mandati gli stessi individui i quali non hanno saputo che scappare alla prima comparsa del morbo.

Cosa ne sarebbe di questo povero paese languente, minacciato da una crisi economica, che ha bisogno di cure per risorgere a vita novella?

L'opera del R. delegato è stata universalmente accetta. L'on. Finocchiaro-Aprile ha tutti quei requisiti necessari per governare una città nelle attuali contingenze. In questo tempo gli elettori amministrativi, pensando a' casi della città, potranno seriamente riflettere alla nomina di persone intelligenti e capaci.

Questi sono i sentimenti del paese, de' quali si è fatta interprete la Stampa locale. Desiderii giusti, santi, che speriamo veder realizzati.

***

Il colera è scomparso dalla città. De' paesi di provincia, quello maggiormente colpito è Troina, un villaggio messo in vetta a' monti, quasi inaccessibile. Ma lo ripeto viaggia con le ali! Fortunatamente l'amministrazione comunale è al suo posto e s'adopera alla meglio per combattere il morbo.

A Troina sono destinati tre medici, resi necessari dal diffondersi del male, che viene combattuto a tutta oltranza. È quindi sperabile che fra breve il male sia sfrattato da questo paese, mesto e cavalleresco per un monte, sul quale, finora, il colera non aveva potuto penetrare.

***

Eccovi alcuni schiarimenti sul fatto telegrafatovi, relativo alla fucilata esplosa contro i carabinieri.

In vista delle condizioni sanitarie, venne spedito un rinforzo di forza a Troina. L'altro giorno appunto, dieci carabinieri entravano nel paese. Ad un tratto da una finestra contro di loro fu esplosa una fucilata, che per fortuna non fece danno.

Causa di questa notizia la solita ed esagerata superstizione!

DALLA VAL LIRO

Chiavenna, settembre.

(G. M. S.) — Ho lasciato in Madesimo l'unico superstite della colonia balneare, il signor Alfredo De Ferrari, di Genova. Questo simpatico giovanotto, originalissima stoffa di filosofo, conta rassegnarsi alla vita d'eremitaggio sino alla fine di settembre. Buon pro gli faccia.

È vero che lassù, con questi tepori settembrini, si vive più caldamente che nel passato agosto, quando un improvviso voltafaccia del tempo fece gelare il torrente Madesimo, e la neve che copriva le montagne scendeva d'un tratto gli entusiasmi alpinistici alla numerosa colonia radunata nell'ampia galleria dello stabilimento idroterapico De Giacomi. Partii il 6 settembre, lasciando una temperatura massima di 20 gradi e minima di 7 Reaumur; e non vi pare poco a 1600 metri d'altezza. Ma ci vuole, come ho detto, stoffa di filosofo, per rimanere solo nello squallore lasciato dai centocinquanta ospiti che hanno preso la fuga.

***

A proposito di ospiti, quest'anno lo stabilimento idroterapico di Madesimo può vantarsi d'aver accolto nella sua nicchia alpestre la più varia e animata colonia balneare. Fra i centocinquanta notati: da Torino, il marchese Alberto Incisa e il prof. Tranquilli; da Milano, i conti Borromeo e Borgia, il conte e la contessa Litta, la contessa Dal Verme, l'avvocato Broglio, i banchieri Castraghi, Finzi e Crespi; da Savona, il marchese Adamino Damiani; da Vicenza, la contessa Porto; da Napoli, i conti Tortorata-Carracciolo e Torrequada Rogadeo. Pochissimi stranieri: una famiglia inglese e l'ammiraglio inglese Martin.

Fino al 15 agosto fu una vera cuccagna per tutti questi signori; acqua ferruginosa-bicarbonata; grandi e piccole docce orizzontali e circolari di acqua a cinque gradi centigradi; cura del latte in un grazioso *chalet* a ridosso delle Alpi Andossi; facili escursioni al ghiacciaio di Sorotta (m. 3025), al romantico villaggio di Motta e lago omonimo, ai laghi d'Emet e Nero, ai pini Tambò e Stella, il bellissimo Cardinello, dove trovarono la tomba centinaia d'uomini nel famoso passaggio di Macdonald. Di sera si ammazzavano le ore allegramente, passando dalla sala da giuoco alla galleria dei giorni piovosi trasformata in sala da ballo.

***

La strada dello Spluga discende dall'altipiano di Pianazzo a giri e rigiri seguendo il corso del fiume Liro, che rumoreggia giù giù nel fondo. A Campodolcino la stretta valle s'allarga in un piano erboso, insensibilmente inclinato verso mezzogiorno. Nulla di più vago di quel vasto tappeto verde, dove il Liro, divenuto ad un tratto biondo come i prati che taglia diritto nel mezzo, distende la sua striscia turchina a fiocchi di colonna. Nei fianchi dei monti le embraggiature dei larici e dei pini; a ridosso delle falde i quattro gruppi di case che formano il Comune, e nel piano verde le falciatrici di fieno e le greggi pascolanti. Ma passato Campodolcino, la valle si rinserra di nuovo e incomincia la gigantesca lotta fra i pavonazzi rotlami di gneiss rotolati dalle frane e i castagni che s'aggrappano alle fessure, nei greppi, rivestendo del loro verde vivace la più orrida ruvine di montagne.

***

Discesa a valle, mi sono sentito tentare dal passo della cervogia, ed eccomi a Chiavenna da qualche giorno, compreso d'ammirazione per tutto ciò che trovo di notevole in questa cittadinetta alle porte d'Italia, patria a quel grande patriota che fu Maurizio Quadrio e all'erudito Francesco Dolzino, anche ospitale alla libertà di coscienza.

È qui che ai tempi della Riforma, quando anche in Italia le nuove idee trovarono seguaci e persecutori, e il dogma armato di rogo e di spada non accordava nessun quartiere ai liberi pensatori, molti di loro trovarono ricetto. Qui ripararono Girolamo Zanchi, l'agostiniano Malmardi che scrisse l'*Anatomia della Messa*, Alessandro Trissino, il soccinian Giampaolo Alciato, lo stesso Lelio Soccino, Luigi Fieri, bolognese, che impugnò la divinità di Gesù Cristo, Scipione Lentulo, Ottaviano Mei e il Perlo, dottissimi greciati, i fratelli Castelvetro ed altri.

Situata nel mezzo della valle, allo sbocco della Fregallia, Chiavenna è, come dice il suo nome, la chiave di un bivio per cui dal

nella scena in cui chiamano all'armi i patrioti Samminghi, si adoperano queste nuove campane di peso ridotto, e l'illusione è completa.

La campana antica, immensa, della proporzioni di quella di Notre-Dame a Parigi, di Santo Stefano a Vienna, di quelle di Mosca (una sola delle quali pesa 66,000 chilogrammi), di San Pietro a Roma, la campana infine del vecchio sistema ha vissuto. Avremo d'ora innanzi delle campane di dieci chilogrammi al massimo, graziose, docili e facilissime a maneggiare. Avremo dunque il vantaggio di convertire in buona moneta contante le antiche e colossali campane diventate ora inutili.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA D'ESTATE.

Seduta del 12 settembre.

Presiede il sindaco cav. Maichiorre Voli, che dichiara aperta la seduta alle ore 3 1/2.

Sono presenti i consiglieri:

Scarampi, Comino, Favale, Beninteudi, Pernati, Villa, Tensi, Nigra, Trombetto, Di Ravel, Mosca, La Marmora, Rossi, Spantigati, Perrone, Carando, Gamba, Rey, Bellati, Ilicci, Silvetti, Gioberti, Arcozzi-Masino, Canana, Frescot, Di Sambuy, Ceppi, Corsi, Pompeati, Chiaves, Feyron, Dumontel, Bruno, Piana, Martini, Sineo, Compans, Beltramo.

I consiglieri Badini, Lessona e Gianolio per ragioni di salute, Pacchiotti e Caranti per lontananza, Chiesa per lutto di famiglia giustificano la loro assenza dalla seduta.

Il SINDACO, premettendo che le solite comunicazioni sono rinviate alle prossime tornate ordinarie, espone quanto il Municipio credette di fare per onorare la memoria di Agostino Depretis nei giorni in cui quell'uomo di Stato venne a mancare.

Ricorda poi le liete accoglienze avute dal Re quando si recò colla Giunta ad eseguirlo nei brevi giorni di permanenza a Torino. Espone come rincrescesse al Re di non poter più sovente visitare la sua città natale e come si rallegrasse del continuo sviluppo che essa prende.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Reclami contro le elezioni comunali del 16 giugno u. s.

(Vedi *Gazzetta Piemontese*, n. 250 2ª pag.).

Un secondo reclamo espone come nella prima sezione del mandamento Monviso, la quale aveva sede in una delle sale del Tribunale di commercio, l'assessore municipale che ne aveva assunto, a termini di legge, la presidenza provvisoria, non essendo ancora riuscito verso il mercoledì a costituire l'Ufficio, abbia abbandonato la sala, lasciando affisso alla porta d'ingresso un cartellino invitante gli elettori al ritornare all'una.

In questo fatto i ricorrenti riscontrano una violazione degli articoli 52 e 63 della legge comunale, dal cui tenore essi deducono che l'ufficio provvisorio debba rimanere al posto senza interruzione almeno sino all'ora in cui è possibile che gli elettori convengano per il secondo appello, il quale, a mente dell'ultimo capoverso del prescritto articolo 63, rarebbe fissato per l'una dopo mezzodì, sempre quando sia trascorsa un'ora dopo il termine del primo appello, e per l'inosservanza di siffatta prescrizione instano che il Consiglio comunale pronunci l'annullamento delle elezioni avvenute il 16 giugno, inquantochè la irregolarità commessa in una sezione deve viziare il complesso e l'operato di tutte le sezioni.

Si mettono in discussione i reclami contro la validità delle elezioni in generale.

Favale, Ferrone e Silvetti dichiarano di astenersi dalla votazione.

Nessun altro prendendo la parola, si mettono in votazione i reclami in questione.

Il Consiglio, quasi unanime, respinge il reclamo, **dichiarando valide le elezioni seguite il 16 giugno u. s.**

Si passa agli altri reclami che riguardano l'annullamento delle elezioni dei consiglieri Demichelis e Ratti, pei quali non era accertata, dicendo il reclamo, la validità della proclamazione a consigliere, essendovi dubbio se dovessero attribuirsi ad essi i voti che portavano il designazione dei nomi non esatta.

Quanto al cav. Giuseppe Demichelis, il SINDACO espone come anche dilungando la scheda domestica, il candidato avrebbe bastanti voti per essere egualmente eletto.

PASQUALI espone che se si deve interpretare la volontà degli elettori, questa non può essere dubbia, cioè pienamente a favore del cav. Demichelis.

Si pone quindi al voti la validità della proclamazione a consigliere del cav. avv. **Giuseppe Demichelis.** Pintato che le schede nulle sono contrarie all'accettazione del reclamo. Eccone il risultato:

Votanti	87
No	82
Sì	5
Scheda bianca	1

L'elezione Demichelis è convalidata.

Si pone in votazione la validità dell'elezione del comm. **Giuseppe Ratti.** Risultato:

Votanti	87
No	84
Sì	2
Scheda bianca	1

È pure dichiarata valida l'elezione del comm. Ratti.

∴

Diffa Ballada e Rollini — Società Immobiliare — Trattative per la cessione di terreno da occuparsi per la formazione di canale sull'asse di via Foggia in sostituzione del canale del Regio Parco.

PASQUALI dichiara di astenersi.

Il Consiglio approva quindi senza alcuna discussione.

∴

Scuola magistrale femminile di ginnastica — Concorso nella spesa.

Il regio provveditore agli studi annunzia con lettera 26 luglio u. s. che il Ministero della pubblica istruzione avendo riconosciuto che la Scuola magistrale femminile di ginnastica di Napoli non è sufficiente a provvedere di abili insegnanti tutti gli Istituti del Regno, intende aprire una Scuola consimile presso la Società Ginnastica di Torino, e giusta le norme specificate nella precitata lettera, sarebbe disposto ad erogare all'uopo la somma di L. 5000, purchè il Municipio di Torino vorrà concorrere nella relativa spesa.

Per aprire la scuola occorre un concorso per parte del Municipio di L. 2500.

La Giunta ritiene proporre al Consiglio comunale di accordare, per la istituenda scuola in discorso, il sussidio di L. 2500 da inscriversi in bilancio a cominciare dal 1888.

Il Consiglio approva.

∴

Corso Vittorio Emanuele II. Prolungamento oltre Po — Trattative anicheroli per la permuta di terreni.

Il Consiglio approva senza discussione.

∴

VILLA, prima che il Consiglio continui nei suoi lavori richiama l'attenzione sopra una questione che riguarda gli interessi di Torino. Intende parlare di un progetto d'apertura di un **terzo valico alpino**, che si fa oggidì vivo.

Ragion di prudenza consiglia a provvedere affinchè tale nuova opera rechi il minor nocumento alla città nostra. Egli crede che il progetto meno nocivo potrebbe essere quello del Gran San Bernardo. Riferisce un voto della Camera di commercio secondo il quale s'invita il Governo a far studi per sapere se non sia preferibile per gl'interessi italiani il Gran San Bernardo a quello del Sempione. Chiede che all'ordine del giorno d'una prossima seduta sia posto tale importante argomento.

COMPANS, come rappresentante di popolazione direttamente interessata in questo progetto, ringrazia l'on. Villa per le sue parole, però sospende ogni come esistano ostilità ed impossibilità per parte dei cantoni svizzeri, chiede se non sarebbe più opportuno rivolger la scelta sul monte Bianco.

VOLI annuisce e consente nelle proposte Villa e Compans, assicurando che l'ordine del giorno della sessione autunnale recherà al primo numero una discussione complessiva generale di tutti gl'interessi ferroviari che possono riflettere la città di Torino.

Si approvano varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Il cons. FAVALE, riferendosi a parecchie di tali deliberazioni che riguardano provviste per licitazione privata, raccomanda che non si abusi di tale sistema, che l'esperienza ha dimostrato non troppo conveniente per le amministrazioni.

Il Consiglio si chiude in seduta privata alle 5 1/2.

L'ordine del giorno della sessione straordinaria è esaurito.

La festa del Comizio agrario di Pinerolo a Villafranca Piemonte.

La festa che riunisce annualmente una parte dei soci del Comizio agrario di Pinerolo ebbe luogo ieri a Villafranca Piemonte, ove in tal uopo convennero fin dal mattino buon numero di persone, fra cui notammo l'avv. Eugenio Camussi, presidente del Comizio stesso; il senatore generale Clemente Corte; il deputato Giulio Peyrot; il cav. Ludovico Mottura, sindaco di Villafranca; il cav. Pugliese, consigliere delegato della Prefettura di Torino; il pretore avv. Pasini; il conte Luigi Arnaldi di Balme; l'ingegnere cav. Tonso; il cav. Massetti; il cav. Rolli; il dottore Rey; il prof. Rolando; il signor Giovanni Pautassi; il signor Alberto Filippi, il signor Vignolo, e altri.

La festa ebbe principio con una conferenza sul carbonchio, tenuta dal veterinario signor E. Ferrero, segretario del Comizio. Dopo aver rilevato tutta la gravità di questa malattia che reca tanto danno agli allevatori di bestiame, il conferenziere combattè i pregiudizi che nutrono a questo riguardo i contadini, dimostrando come causa determinante del morbo fosse il bacterio, e come da questa osservazione debba regolarsi la profilassi. Dacchè la infezione carbonica è oltremodo tenace e non scompare neppure dal cuoio già lavorato, così è necessario ardere o almeno seppellire gli animali morti di questa infermità.

La conferenza del giovane scienziato venne accolta dagli applausi degli uditori.

Dopochè gl'intervenuti ebbero visitate le macchine agrarie esposte dal signor G. Barbero di Torino, ebbe principio il banchetto, imbandito sotto la tettoia che si stende di fronte al palazzo municipale. Esso fu egregiamente servito dall'albergatrice della *Regina;* v'intervennero non meno di 110 convitati.

Allo sparecchiar della mensa prende la parola il sindaco di Villafranca, cav. *Mottura*, il quale, dopo aver salutati i commensali a nome del Municipio, dice che, siccome per ragioni politiche non ci è ormai permesso di vagheggiare una diminuzione delle imposte, si doveva provvedere con ogni altro mezzo a combattere il deperimento dell'agricoltura. A questo fine mirava appunto il Comizio.

L'avv. *Camussi*, presidente del Comizio agrario, dice che aveva indarno sperato di poter dare alla Società da lui presieduta la lieta novella della istituzione d'una scuola pratica d'agricoltura in Villafranca, ma che non si doveva ancora disperar la speranza di ciò ottenere dal Governo. Soggiunge essere necessario provvedere più energicamente all'istruzione rurale ed alla fondazione di Banche di credito agricolo. È lieto d'annunciare che, grazie agli sforzi del Comizio, aprirà ben presto i suoi sportelli in Pinerolo una Banca cooperativa.

Legge quindi le lettere d'adesione al Congresso spedite dagli onorevoli Tegas, Geymet e Buttini, dal sindaco di Pinerolo e dal deputato provinciale Postel.

Il senatore *Corte* beve alla salute di Villafranca, del Comizio e degli agricoltori, invitando questi ultimi ad aver coraggio, dacchè il futuro si presenta loro peggiore del passato. Il ribasso nel costo dei prodotti agricoli è cosa fatale e provvidenziale, contro cui nulla può l'opera del Governo; d'altra parte sarebbe delitto il voler mantenere alti i prezzi, rendendo così illusori i vantaggi derivanti dalle ferrovie e dal progresso delle industrie. Ma agli agricoltori spetta lottare onde produrre di più ed a più basso prezzo; pel Governo è doveroso non gravare maggiormente d'imposte la proprietà fondiaria che gli altri cespiti di ricchezza.

L'on. *Peyrot* esordisce dicendo essere superfluo fare elogi dell'istituzione che si festeggia, e passa a parlare della questione economica. Egli dice che siamo in uno stato di penosa incertezza, per uscire dalla quale è necessario che tutti lavoriamo intorno agli ordinamenti finanziari ed economici. Soggiunge essere necessario di alleviare le imposte che per la loro sperequazione inceppano lo svolgimento delle industrie e del commercio. Riguardo alla rinnovazione de' trattati commerciali coll'Austria e colla Francia, afferma che fu de' primi oppositori alla denuncia de' trattati medesimi, e ne svolge le ragioni. Frattanto si augura che continuino bene come sono incominciati quelli coll'Austria; non altrettanto spera per quelli colla Francia. Giacchè si devono rinnovare questi trattati, confida che l'Italia saprà far valere dignitosamente i suoi diritti con entrambe le nazioni. Chiude il suo discorso mandando un evviva al Re.

Il cav. *Pugliese* dice che gli riesce grato il salutare il Municipio di Villafranca ed il Comizio agrario a nome del prefetto conte Lovera, rattenuto altrove da urgenti cure. Esprime la soddisfazione del Governo nel vedere che il cerchi di dare un vigoroso impulso all'agricoltura nazionale.

Il giovane pretore *Vittorio Pasini* propugna l'istituzione di Banche di credito agricolo, onde nell'adempimento de' suoi uffici possa riconoscere tutta l'utilità, anzi la necessità.

Parlano in seguito il prof. *Vassallo*, rappresentante il Comizio agrario di Saluzzo, l'avv. *Luciano*, consigliere provinciale, ed il pittore sig. *Cavetti*.

Tutti gli oratori furono ascoltati con attenzione e riscossero cordiali applausi.

L'adunanza si sciolse fra i concenti della banda civica di Villafranca; e così ebbe termine questa simpatica festa, la quale prova sempre più quanto i nostri compaesani siano ormai compresi della necessità d'applicare alla coltivazione de' campi i nuovi ritrovati della scienza, dell'industria e dell'economia pubblica.

SPORT

Le corse del velocipedi in Alessandria.

Ieri ebbero luogo in Alessandria corse di velocipedi. Eccone l'esito:

Corsa incoraggiamento (bicicli). Metri 1500. 11 inscritti. Si formano due batterie, ed alla corsa decisiva riescono vincitori: 1° Nocca m. 2'49" — 2° Cost 2'51" 4/5 — 3° Brizzio 2'55" 1/5.

Corsa Campionato sociale (bicicli). Metri 6000. — 1° Bono 18'25" 4/5 — 2° Castore 18'42" 2/5 — 3° Pollaco 14'59" 1/2.

Corsa Borgoglio (Juniori, tricicli). Metri 2000. Inscritti 7. Corrono 6. — 1° Bellani 4'20" — 2° Pulenghi 4'28" 1/5 — 3° Carbone 4'38" 2/5.

Corsa Gamondio (Juniori, bicicli). Metri 2000. Inscritti 9. Partono 8. — 1° Gnesutta 5'6" 4/5 — 2° Robecchi 5'0" — 3° Pasta 5'12" — 4° Paltenghi 5'14".

Corso Campionato sociale (tricicli). — 1° Castore 6'50" — 2° Barberis 7'5" 1/2 — 3° Valsasone 10'4" 3/5.

Corsa Safety (bi-ricorrezzo). Metri 1500. — 1° Zadig 3'6" — 2° Oscar 3'29" 2/5 — 3° Goria 3'52". — Zadig, con una stupenda volata all'ultimo giro, sorpassa gli altri e giunge primo fra le entusiastiche acclamazioni.

Non avendo potuto aver luogo la *Corsa Infanzia*, il piccolo Bovera, d'anni 7, corre a cronometro la distanza di un chilometro in 3'21"; tempo accordatogli minuti 4.

Corsa Reboreto (bicicli, Seniori). Metri 5000. — 1° Marley 9'57" 1/2 — 2° Pasta 10'42" — 3° Paltenghi 10'43" 1/2 — 4° Gnesutta 10'44". — Marley guadagna sui competitori più di un giro di pista.

Corsa Marengo (Seniori, tricicli). Metri 4000. — 1° Zadig 9'30" 1/5 — 2° Bellani 9'48" 4/5 — 3° Paltenghi 10'9". — Zadig entusiasma, al solito, colla sua volata.

Corsa Handicap. Metri 3500. — 1° Robecchi 9'35" 4/5 — 2° Pasta 9'55".

La distribuzione dei premi venne fatta dal sindaco.

Molta gente, molte signore. Grande concorso di velocipedisti.

La festa terminò con un pranzo all'*Albergo Londra*.

Le richieste di spedizioni delle merci.

Col 1° gennaio 1888 saranno modificate le richieste di spedizioni delle merci, nel senso di aggiungervi il domicilio dello speditore, potendo tornare assai utile una tale indicazione pel più sollecito disbrigo degli affari.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — **Ospiti illustri.** — Si conferma che l'imperatore e l'imperatrice del Brasile si tratterranno a trascorrere una settimana a Roma nel prossimo mese. Lasciando Baden, Don Pedro andrà a visitare l'Esposizione di Venezia, poscia farà visita alla sua cugina principessa di Capua, che abita Lucca.

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 12 settembre). — **Bastonate dopo il teatro!** — Ieri sera, appena finito lo *Chamillac* al teatro Brunetti, la maschera d'ingresso, certo Giorgi Giuseppe, venne a contesa terribile con suo figlio Enrico, per ragioni di donne.

Le bastonate che si scambiarono con ira furono tali che ambidue caddero malconci piovendo sangue da tutti i lati.

PAVIA. — (Nostre lett., 7 settembre). — **Congresso del partito operaio italiano.** — Pavia fa concorrenza a Milano ne' congressi settembrini; dal 19 al 24 il Congresso dell'Associazione Medica Italiana; ne' giorni 18 e 19 il Congresso del partito operaio italiano.

A questo sono invitate tutte le sezioni del partito e le rappresentanze delle Società, Circoli e Federazioni non ancora affigliate al partito operaio, purchè siano composte di lavoratori e più *specialmente quelle organizzate col sistema della resistenza* e *col criterio della emancipazione del proletariato.*

Tal *sistema* e tal *criterio* ben indicano qual concetto informi l'ordine del giorno, che comprende dodici punti. Ed a maglio precisare questo concetto, ecco alcune questioni da discutersi:

La riorganizzazione del partito operaio — impianto di una tipografia a Milano e mezzi per fondarvi un giornale — abolizione della lotta elettorale politica — istruzione d'oratoria per formare propagandisti — e da ultimo la domanda: il partito operaio deve essere socialista?

La circolare d'invito ed il programma sono sottoscritti — per il Comitato centrale residente in Milano — da Giuseppe Croce, guantaio, e da Alfredo Casati, bronzista.

Passi tutto il resto, che oramai è cosa vista e risaputa da tutti; ma almeno la *scuola d'oratoria* è cosa nuova!

NAPOLI. — **Un prete, la nipote ed una pugnalata.** — Nel vico Maiorani al Tribunali, n. 19, abita un prete a nome *don Achille* insieme con una sua nipote, Giovannina Cutino, da Avellino.

Il prete prendeva il pane a credito da una certa Maria Coppola in via Santa Maria Antesaecula. Il credito raggiungeva la somma di L. 18 80, e nelle ore pomeridiane di sabato la Coppola si recava nella casa del prete, chiedendogli la somma che doveva avere. A questo la nipote di *don Achille* le consegnò il danaro in L. 17 18. La Coppola invece pretendeva L. 18 80, sicchè ne nacque una questione. Si fu allora che il prete, vestito di sottana, intervenne nella questione, e con una sedia produceva alla Coppola una grave ferita alla bocca frontale destra. La Coppola a sua volta feriva la nipote a morsi ad ambe le braccia, e poi mordicava il prete al braccio destro.

Le due donne furono portate agl'Incurabili per essere medicate, e tanto la Coppola quanto il prete sono stati tenuti in arresto.

— **Un finto monaco.** — Una squadra di guardie di pubblica sicurezza vestite in borghese arrestava un tale Angelo De Martino, d'anni 53, da Barra, il quale, vestito con abito monacale, da parecchi anni percorreva le campagne, truffando i devoti colla falsa qualifica di monaco. Gli furono sequestrate diverse coroncine ed immagini, che servivano allo sue religiose speculazioni.

ALBA. — (Nostre lett., 12 settembre). — **Grave disgrazia.** — Ieri, 11, sulle 4 del pomeriggio, quando i tre pompieri Scotto, Ballario e Serralunga, sulla scala Porta, stavano attaccando i bicchieri per la illuminazione del viale Moretta, al grande arco di fronte alla piazza Umberto, avendo poggiata male la scala, questa si rivesciò da un lato sulla piazza, trascinò a terra i tre disgraziati. Il Serralunga è morto ancora iersera prima delle 10, al Ballario fu amministrata l'estrema unzione, lo Scotto può essere salvato malgrado le fratture patite.

Estero.

CRACOVIA. — **Deputati avvelenati.** — Si ha da Cracovia che i due deputati di Tarnow, Riccardo Zawadski ed Edoardo Zwonkoski sono morti alla medesima ora con sintomi di avvelenamento. Il terzo deputato del Collegio, Grocholski è moribondo. Venne ordinata una severa inchiesta.

LONDRA. — **La questione delle Nuove Ebridi e il Canale di Suez.** — Telegrammi da Londra recano che dal *Foreign-Office* si annunzia che la questione relativa all'occupazione francese delle Nuove Ebridi sia prossima ad una soluzione. I francesi si obbligherebbero ad abbandonare quelle isole.

In compenso, pel Canale di Suez, l'Inghilterra acconsentirebbe a far presiedere la Commissione internazionale di sorveglianza dal decano del Corpo diplomatico in Egitto, rendendo periodiche le riunioni della Commissione stessa, la quale inoltre delimiterebbe la zona nella quale sarebbe vietata la erezione di fortezze e il concentramento di truppe.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 13 settembre.

✱ **Teatro Alfieri.** — Piacque ieri sera a questo teatro una nuova commedia in un atto del-l'attore E. Giraud: *Una pelizza*, interpretata dalle signore Ivon e Marvelli, dal Bazzaro e dallo stesso Giraud.

È un lavoruccio senza pretese, ma pieno di comicità e di brio.

Accoglienze festose si ebbe poi Eduardo Ferravilla nella commedia: *I disgrazi del sur Pomarcello*, che fa seguito all'altra curiosa produzione: *Pomarcella e Pertevani.*

✱ **Teatro Balbo.** — Si annuncia per domani una nuova operetta in 3 atti: *Le donne pirati*, di E. Campanelli.

Quanto prima avrà luogo la serata della brava prima donna signora Rosina Tagliapietra.

✱ **Arena Torinese.** — Per la beneficiata del distinto primo attore della Compagnia Serafini, sig. P. Migliora, saranno rappresentate stasera le seguenti produzioni:

Chi su il giuoco non l'insegni, di F. Martini; *Il Cantico dei Cantici*, di F. Cavallotti, e *Misteri d'amore*, di E. Dominici.

✱ **L'*Otello* a Parma.** — La prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi al teatro Regio di Parma è fissata per questa sera, martedì, immancabilmente.

Ne saranno esecutori la Gabbi, la Costa, l'Oxilia il Lhérie, il Paroli, il Silich, il Ramini e il Limonta, che destarono tanto entusiasmo a Brescia. L'orchestra sarà diretta dal Faccio.

★ **L'*Africana* a Vicenza.** — Al teatro Comunale di Vicenza venne rappresentata sabato sera l'*Africana*, del Meyerbeer, col baritono Lorenzo Lalloni, nuovo scritturato.

Il successo ottenuto dal bravo artista fu completo. Oltre ad un significante applauso di sortita, il Lalloni si ebbe tre chiamate dopo le strofe: *Allerta marinar*, e sei chiamate dopo l'*aria* del 1° atto.

✱ **Emma Turolla sta benissimo.** — Riceviamo da Milano il seguente telegramma:

« *Milano*, 11, *ore* 3,5 *pom.* — La prego a voler smentire la notizia della malattia di Emma Turolla, sparsa malevolmente dai giornali [illegible] a scopo speculativo. La celebre artista sta benissimo.

« Fano, direttore del *Mondo Artistico.* »

✱ **L'*Amor* a Vienna.** — La Direzione dell'imperiale teatro di Corte di Vienna annunzia che ha acquistato il diritto di riprodurre sopra quelle scene il ballo *Amor* del cav. Manzotti. Assicurasi che la Direzione di quel teatro spenderà per l'allestimento di questo ballo la cospicua somma di 100,000 fiorini.

Alla marcia trionfale di Cesare prenderanno parte mille persone.

✱ **Il nuovo dramma del Sardou.** — Domenica 11, a Marly, Vittoriano Sardou lesse a Duquesnel ed a Sara Bernhardt il nuovo dramma che loro è destinato.

Il titolo della nuova opera non è ancora deciso. In ogni caso, esso non sarà, come alcuni affermarono, quello di *Debora*, inventato da un giornalista americano, il quale voleva assolutamente un titolo che rimanesse, secondo la pronuncia francese, con *Dora, Fedora, Teodora.*

L'azione del nuovo dramma del Sardou si svolge a Roma, durante il Consolato presieduto dal primo Bonaparte, ed incomincia al domani della battaglia di Marengo.

✱ **Il premio Umberto dell'Expositione di Brera.** — Ci scrive il nostro *Cosio* da Milano:

« Questo premio, di L. 4000, venne ieri dalle speciali Giurì assegnato a Leonardo Bazzaro, socio onorario dell'Accademia, per il quadro (n. 115 del catalogo) del titolo: *Castello d'Issogne; sala del Consiglio.*

« Nel severo e tetro ambiente della sala medioevale è un solo personaggio — lo scriba o chiunque egli sia — gravemente seduto presso la finestra, donde penetra la luce.

« Il Bazzaro ha eziandio riposto un altro quadro (n. 82) rappresentante [illegible] cortile del castello d'Issogne.

« E giacchè l'arte bella, sorella alla poesia rievocata da Piacenza, ne trasporta ad Issogne, io aggiungo che altro pittore — Gabriele Bronati — ha trattato, per questa Esposizione di Belle Arti, il cortile del castello. *Augusta Praetoria victrix.* »

CRONACA

Martedì, 13 settembre.

Il riordinamento dell'illuminazione elettrica a Torino.

L'impianto dell'illuminazione elettrica a Torino non ha dato finora i risultati che si erano sperati, quindi diveniva necessario procedere ad una riforma dell'impianto in certe parti e del contratto in corso colla Compagnia italiana, rappresentata dall'ing. G. Enrico.

La relazione fatta ieri al Consiglio dall'assessore Casana ci dà modo di spiegare quali sono queste modificazioni.

Il contratto coll'ing. Enrico dovette essere modificato per varie circostanze. Anzitutto, essendo l'ingegnere Enrico succeduto alla Società fratelli Moleschott, concessionaria per l'illuminazione di piazza Carlo Felice, si trovava ad avere due contratti con diversa scadenza, il proprio, per un quindicennio, che veniva a scadere coll'anno 1901, e quello rilevato dai fratelli Moleschott, che aveva termine coll'anno 1891.

D'altra parte conveniva modificare radicalmente l'impianto fatto dall'ing. Enrico, nel quale si erano verificati non pochi inconvenienti, stati accertati e spiegati dalla Commissione d'inchiesta che fu appositamente nominata dal Municipio nelle persone degli ingegneri Galileo Ferraris, Sacheri e Candellero.

Il principale difetto del sistema era la *mancanza di riserva*, a cui si devono e le interruzioni di correnti e la poca energia elettrica che si ebbe a lamentare parecchie volte e si lamenta tuttora.

Poi si doveva cercare un nuovo sistema d'illuminazione per la via Roma, nella quale le lampadine ad incandescenza avevano dimostrato non essere adatte per illuminare ambienti aperti; si doveva altresì risolvere il problema dell'illuminazione interna dei portici di Po; si doveva, in una parola, assicurare un servizio d'illuminazione meno imperfetto.

Tutto ciò rendeva necessario, come già si disse, un rinnovamento ed una riforma del contratto.

Eccone, in sunto, le principali disposizioni:

Anzitutto il Municipio credette conveniente armarsi o premunirsi meglio contro la Società facendole raddoppiare la cauzione di L. 10,000 ed imponendo più onerose condizioni, le quali furono assai volonterosamente accettate dalla Società Enrico.

Inoltre vennero imposte multe più rigorose, venne specificatamente e tassativamente imposto l'obbligo della *riserva* e si concordò che alla scadenza del quindicennio e in caso di scioglimento della Società tutto il materiale costituente l'impianto elettrico sarà ad essere proprietà libera ed esclusiva del Municipio.

Alla Società sarà concesso, nel caso lo richiedesse, di fornire pei contratti successivi la forza motrice.

Oltre a ciò si richiederà dalla Società Enrico di porsi in grado di provvedere al servizio di luce elettrica per i privati in modo da poter far fronte a tutte le possibili richieste.

Quanto al servizio d'illuminazione delle vie la riforma sarà fatta così:

In piazza Vittorio Emanuele verranno aggiunte alle sei lampade esistenti altre due che verranno tolte al ponte di Po.

Si è giudicato che ad illuminare il ponte sul Po bastano due delle quattro lampade attuali.

In via Po il numero dei globi sarà accresciuto di uno per equipararsi meglio la distanza fra le lampade.

In via Roma, in luogo delle lampade ad incandescenza, verranno poste 12 lampade ad arco: 5 pel primo tratto, 7 pel secondo. Esse verranno probabilmente sospese in mezzo alla via, come le altre di via Po.

In piazza Carlo Felice il numero dei lampioni elettrici verrà aumentato di sei, da collocarsi ai lati del fabbricato della stazione, tra verso la via Nizza e tre verso via Sacchi, per dare maggiore illuminazione a quei crocicchi, ove si vive il movimento delle vetture, dei carri e delle tramvie. L'illuminazione elettrica in questa piazza non durerà più soltanto fino alla mezzanotte, ma parzialmente sarà tenuta accesa fino al mattino.

Quanto ai portici di Po, non si credette per ora di pigliare alcuna deliberazione, non essendosi trovata ancora una soluzione soddisfacente del problema.

Le lampade ad incandescenza hanno fatto meschina prova, e quelle sperimentate di Siemens a 200 candele richiedono grande energia di corrente e danno alternative esageratamente spiccate di punti troppo in luce e di altri troppo in ombra. Però a in facoltà del Municipio di richiedere alla Società o l'uno o l'altro di questi sistemi mediante un corrispettivo annuale di L. 21,000.

E poichè è venuta in campo la parola corrispettivo, il complemento di queste notizie è necessario per conoscere anche quanto il Municipio si obbliga di corrispondere annualmente alla Società Enrico.

Dapprima si pagavano alla Società Moleschott L. 17,000 per la sola illuminazione di piazza Carlo Felice, e L. 69,000 alla Società Enrico. Ora si verrebbero a corrispondere complessivamente alla Società Enrico L. 84,000 per l'illuminazione elettrica di piazza Carlo Felice, via Roma, via Po e piazza Vittorio, meno i portici di Po, più L. 4700 per il [illegible] che si [illegible] nella seconda parte della notte come complemento della diminuita illuminazione elettrica.

In tutto L. 88,700, cioè 700 di più in compenso dell'aumentato e migliorato servizio.

A queste notizie dell'assessore Casana, alcuni consiglieri facevano seguire varie raccomandazioni. Il consigliere Corsi raccomandava l'uso di riflettori per godere della luce che mutilmente ora si spande in alto; il consigliere Sambuy avvertiva di non spostare dai crocicchi di via Po aumentandole, le lampade che giovano ad illuminare alquanto le vie trasversali, ed il consigliere Piana muoveva qualche osservazione circa le intenzioni della Società Enrico, la quale, a motorio, tende a fondersi con quella dei fratelli Bellani.

Dopo queste osservazioni la deliberazione relativa a queste modificazioni già presa dalla Giunta in via d'urgenza veniva confermata dal Consiglio comunale.

La causa Maggi-Gerbino in appello. — Ieri, davanti alla Corte d'appello di Torino, venne chiamata e discussa la causa Maggi-Gerbino in appello da sentenza del Tribunale di commercio di Torino. Come i lettori ricorderanno, il Tribunale di commercio condannò il cav. Gerbino a lasciare a disposizione del cav. Maggi il teatro Gerbino nei mesi di settembre ed ottobre ed a pagargli la somma di lire 350 al giorno dal 1° settembre a tutto ottobre, dichiarando il Gerbino tenuto al risarcimento dei danni verso il Maggi ed alle spese di giudizio. Il cav. Gerbino appellò da questa sentenza e ieri venne discussa la causa.

Presiedeva il cav. Ghiersi-Parussa, sostenevano gli interessi del Gerbino l'avv. Bruno; gl'interessi del Maggi erano sostenuti dagli avvocati Berardi ed Altana. A giorni uscirà la sentenza, e i lettori ne saranno informati.

L'Istituto vaccinico torinese (via Lagrange, n. 13) ha ripreso col giorno 1° settembre le vaccinazioni e rivaccinazioni, le quali si fanno gratuitamente ogni domenica dalle 11 antimeridiane alle 12 meridiane.

Ricchezza mobile. — Il sindaco avverte gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata, e rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo la varia specie, con la indicazione della somma di reddito netto da essi dichiarato e di quello loro inscritto di ufficio o rettificato dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascuno dei giorni suddetti, nel salone al 1° piano del Palazzo Civico.

Colpo apoplettico. — Ieri, verso le 2 pom., certa Moisa Domenica nata Marchesa, d'anni 65, venne colta da apoplessia fulminante nella propria sedia sul corso San Maurizio, n. 51, e rimase sul colpo cadavere.

Scambio di coltellate. — I garzoni panattieri Maraboglio Secondo, d'anni 22, e Molinar Pietro, d'anni 18, vennero tra loro a rissa nel laboratorio del loro principale sig. Barbero, in piazza Carlo Felice, n. 19, e si ferirono a vicenda di coltello. Andarono all'Ospedale di San Giovanni, dove il primo fu medicato e poi ricondotto dai Reali carabinieri appena fuori del pio luogo, il Molinar, in condizioni più gravi, fu ricoverato.

Ancora feriti. — All'Ospedale di S. Giovanni andarono pure ieri sera a farsi medicare alcune ferite leggiere che dissero aver riportate in risse, nelle quali si trovarono impegnati, i seguenti individui: Andreone Giovanni, d'anni 31, falegname; Chiolo Margherita, Anna, 30, portinaia; Casalegno Teresa, d'anni 34, lavandaia; Millesimo Antonio, d'anni 24; Paglia Angelo, d'anni 30, fonditore; Novella, d'anni 30, operaio; Garino Carlo, d'anni 27, muratore.

Vittoria festeggiata a colpi di coltello. — Ieri sera alcuni barcaiuoli, di quelli che vinsero il premio alle regate che ebbero luogo domenica alla Madonna del Pilone, si riunirono al *Caffè Goffi*, fuori la barriera di Casale, per festeggiare tutti insieme la vittoria conseguita.

Verso le ore 9 1/2, siccome avevano già bevuti parecchi litri di vino, nacque tra loro un diverbio assai vivace per motivi futilissimi, e dalle parole passarono alle vie di fatto. Nella colluttazione certo Durando Giovanni, d'anni 40, custode della *Società Eridano*, venne ferito di coltello al costato sinistro, e certo Scala Filippo, d'anni 24, della *Società Cuprera*, ebbe una ferita al basso ventre.

Alla vista del sangue i feritori fuggirono, i due feriti vennero da altri loro compagni fatti portare con vettura alla sezione urbana di Po, donde una guardia li condusse all'Ospedale di S. Giovanni.

Alla Madonna di Campagna. — Ieri, seconda giornata di festa alla Madonna di Campagna, il concorso del pubblico fu assai numeroso. Verso la ora 3 1/2 pom. nacque una questione tra certo Pocchettino Giovanni, d'anni 50, mercante di *giostra* ed un tal giovinotto sconosciuto per la differenza di un soldo che lo sconosciuto avrebbe dovuto pagare al Pocchettino. Ad un certo punto lo sconosciuto ferì di coltello il suo avversario alla mano destra e poi fuggì per la campagna. Il ferito venne medicato dalle guardie rurali nella loro caserma e poi condotto all'Ospedale di S. Giovanni. Guarirà in otto giorni.

— Verso le 5 pom. s'impegnò altra rissa fra certo Savant Felice, conciatore, e Zoccola Giuseppe, fruttivendolo ambulante. Quest'ultimo, dato di mano ad una chiave, ferì alla tempia sinistra l'avversario, e poi fuggì. Andò però lontano, chè due guardie di P. S. lo arrestarono e lo condussero in Questura. Il Savant fu anche lui medicato dalle guardie rurali colla preparazione antisettica e quindi fatto portare all'Ospedale di S. Giovanni. Guarirà in cinque o sei giorni.

Sempre meloni malsani. — Tra ieri sera e stamane sui mercati della frutta e nelle botteghe da commestibili in borgo San Salvario furono sequestrati e distrutti oltre 150 meloni guasti.

Carro, carrettiere e cavalli travolti da un treno. — Certo Favassa Maurizio, d'anni 61, ieri sera, attraversare con un carrettone a due cavalli la ferrovia di Susa, ov'essa s'incrocia con una stradicciuola vicina all'Ospedale Mauriziano, quando fu raggiunto dalla macchina d'un treno, e gettato violentemente in un fosso col carro e coi due cavalli. Il Favasso riportò la frattura dell'osso nasale e una grave contusione al costato destro. Due infermieri dell'Ospedale Umberto I lo portarono a questo Istituto, dove fu ricoverato. I due cavalli, uno dei quali ferito, furono accompagnati in una scuderia presso la Scuola veterinaria. Il carrettone era ancora nel fosso stamattina.

SPETTACOLI — Martedì, 13 settembre

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il barchetti da Boffalora*, com.
BALBO, ore 8 1/2. — *Le campane di Cornevill*, op.
ARENA, ore 8 1/2. — *Chi su il giuoco non l'insegni*, proverbio — *Il Cantico dei Cantici*, scherzo poetico —

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffizi di Pubblicità della Casa **HAASENTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 18, piano primo.

Comune di S. Benigno Canavese.

Si rende noto

che è aperto in questo Comune il **Concorso** per l'esercizio della **farmacia** non sussidiata, attualmente condotta dal farmacista signor Rolando Michele.

Le domande si ricevono presso la Segreteria del Comune stesso o della Prefettura di Torino, ed il termine per la loro presentazione scade col **24** settembre 1887.

Documenti indispensabili da allegarsi alla domanda:

1. Diploma di farmacista;
2. Fedina penale;
3. Certificato di buona condotta.

I documenti di cui ai nn. 2 e 3 non devono essere di data recente.

Oltre la tassa da pagarsi alla Ricevitoria del registro, sono a carico del farmacista prescelto tutte le spese di pubblicazione occorse per questo Concorso.

San Benigno Canavese, 4 settembre 1887.

Il Sindaco
f. Avv. PARIGI VITTORIO.
Il Segretario
f. Baituzzi Luigi.

APPIGIONASI

In via S. Secondo, n. 37:

Alloggi di **7** ed **8** membri al terzo piano;

Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 3172

Locali per magazzini e laboratori, a prezzi modicissimi.

Appigionasi

via Consolata, n. 7, piano 3°:

Alloggio d'angolo, **otto** camere, cantina, acqua potabile, apparecchi di illuminazione gas. C 3681

D'affittare **Alloggio** nuovo, con vista sul corso Vittorio Emanuele.

Dirigersi al portinaio della casa n. 6 di detto corso. C 3701

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 4° piano, composto di **7** membri, acqua pot., cessa all'inglese. Via Assarotti, 8. C 3465

Pel 1° ottobre p. v.

ALLOGGIO nel VILLINO

56, viale di Rivoli, 56:

Sei camere con palchetto di fuga, cucina, soffitta, cantina, scala in marmo, balconi, portavoce, uso di forno, calorifero, bagno, lavatoio, gas ed acqua potabile. 3495

Via Napione, n. 4

DA VENDERE:

Mobilio, oggetti d'arte e fantasia, ceramiche, quadri antichi, fucili, vini imbottigliati, bagno con apparecchi di riscaldamento.

Alloggio con giardino *da appigionare al presente.*

Dirigersi al portinaio. C 3679

Da vendere a *Torre Pellice* Villa **Molar.** — Dirigersi *ivi* a D. D. CHABRONNIER, prof. C 3677

Casa da vendere da 25 a 30mila. **Case Ville, poderi, cascine e terreni** fabbr.ti - Dal rag. G. A. Polati, via P.ta Tommaso, 16. 3275

Alfonso 13. 51. Ricevetti tua lettera, spero vedarti infallantemente sabato che sono libero. Scrivimi tosto. Attendo tuo telegramma ogni giorno. C 3696

Istituto Tellini

Asti, via Brofferio, n. 56.

Si avvertono quei parenti che vogliono collocare le loro figlie in luogo di educazione, che nell'Istituto suddetto si è aperto un pensionato ove s'impartisce l'istruzione elementare a norma dei programmi governativi; s'insegna la lingua francese; si danno lezioni di pianoforte e di canto a chi le desidera e si abilitano le fanciulle in ogni genere di lavori donneschi, cioè: cucito, ricamo in bianco ed in colore, lavori di fantasia, ecc. — Per maggiori schiarimenti chiedere il programma. C 3682

Rappresentante.

Un Agente serio e di responsabilità desidera rappresentare una Casa di commercio italiana in **Barcellona** (Spagna). — Scrivere a RAMON BORRI, calle Fortuny, n. 16, Ultramarino, Barcellona (Spagna). H 3693 M

Buon commesso, esperto con tabella-corrispondente, cerca occupazione anche in provincia. Ottime referenze.

Scrivere R. F., fermo in Posta, Torino. C 3675

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e laminera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 25

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

TORCHI

per UVE

perfezionati potentissimi

L. CAPRILE

macchine, tubi, pompe e misuratori

Rappr. DEKER e C.

Torino

via Artisti, n. 19. 3511

M 3363 G

Cassa-forte Viennese

per registri *da vendere*. I. SALVADORI e C., via Massena, 40, *Torino*. 3529

R. Istituto Internazionale Italiano

costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1887 e posto sotto la dipendenza del Governo.

COLLEGIO-CONVITTO

CON CORSO DI STUDI CLASSICI

(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)

SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA

(corso inferiore e corso superiore)

SCUOLE ELEMENTARI

e di lingue Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola.

TORINO — Via Saluzzo, 55 — TORINO. 3191

Si spediscono programmi gratis a richiesta.

Collegio-Convitto Municipale

di Valenza (Po)

con Scuole elementari e Ginnasio pareggiato.

Questo Convitto, che da oltre mezzo secolo vanta favorevoli precedenti, verrà riaperto il **1° ottobre** prossimo per conto del Comune.

La paterna vigilanza che il Comune vi esercita, il ben disposto ed arieggiato suo fabbricato, di recente restaurato ed ampliato, la salubrità del clima, l'amenità e tranquillità del sito, l'ottimo trattamento quale di famiglia civile, la modicità della pensione (L. **36** mensili), lo raccomandano ai padri di famiglia per l'educazione ed istruzione dei loro figli.

Per programmi alla **Direzione.** 3381

INCANTO VOLONTARIO.

Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 2° piano della casa in via Stampatori, n. 19, alle ore **10** ant. del **1° prossimo ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:

Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 400 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli,** in via Borgonuovo, ai n.i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **28,000.**

Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel comune *Villa* del Comune di **Gassino,** al prezzo di L. **10,000.**

Le carte sono visibili nell'ufficio del notaro sottoscritto.

Torino, 2 settembre 1887. *Not.* ABENA. C 3515

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tetoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce

Carta e Tela vetrata e smeriglinta.

Tocco & vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, serie 3ª

I PREMI

SONO DA LIRE

100.000
50.000
20.000
15.000
10.000
5.000
1.000
500
100
50

e al minimo

Pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE.

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle categorie **A B C D E.**

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100.000

a un minimo di lire **50.**

UN GRUPPO DI 5 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire **250.**

UN GRUPPO DI 10 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire **500**

UN GRUPPO DI 50 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire **2500.**

UN GRUPPO DI 100 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire **5000.**

In conseguenza è di grande interesse pei corrispondenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giuocare in tempo all'acquisto dei quali, sollecitare le richieste perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE.

La Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno, verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in **Roma,** sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. — Il Bollettino verrà distribuito *gratis.*

I biglietti si vendono in:

Genova dalla Banca F.lli Casarato di Francesco.

Torino | dalla Banca Subalpina e di Milano.
Milano |

In TORINO: **Angelo Bielski,** *via S. Francesco da Paola,* 18, *piano terreno*; **Carlo Manfredi,** *via Finanze,* 3-5; **Fratelli Roatta,** *Banco di cambio, via Roma,* 25; **Augusto Calcagno,** *via Principe Amedeo,* 18; **Nicola e Polacco,** *via Des Ambrois,* 2; **A. Grasso e Figlio,** *via Santa Teresa,* 12-14; **Ferraris Federico,** *cambiavalute, via Roma,* 20.

Nelle altre città, presso i principali banchieri e cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di conto biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **cent. 50** per le spese postali. 3614

OCCASIONE STRAORDINARIA

via Cavour, 7 bis, piano nobile, casa Tavella.

Mercoledì 14 corr. e succ., dalle **2** alle **4** e dalle **7** alle **8,** vendita di una grande quantità di **mobili** rischi e comuni, oggetti d'arte e suppellettili a prezzi eccezionali. — **Alloggio di 20** camere d'affittare al presente, anche divisibile. 3681

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Orificeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Orificeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

E LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere sono Piena garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discreta marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per intero.

1068 **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

CITTÀ DI TORINO

B703

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'***impresa*** della costruzione di un ***acquedotto*** murale lungo la via Foggia, e di un ***casotto*** pel custode idraulico e relativo magazzino scoperto, il cui importo approssimativo, calcolato in L. **120,000**, stante l'ottenuto ribasso di L. **21 77 0/0**, si ridusse a L. **93,836.**

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, sui prezzi di aggiudicazione, scade alle ore **11** antim. di lunedì **19** settembre 1887.

BANCA TIBERINA

Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11

Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 51

Agenzia in NAPOLI, via Medina, n. 54

Società Anonima

Capitale Sociale L. 24,000,000 diviso in N. 120[m]. Azioni a L. 200

Capitale versato L. 15,600,000

Situazione al 31 agosto 1887, pubblicata dalla Sede

		Attivo	*Passivo*
Capitale	L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	»	-	6,000,000 —
Azionisti a saldo versamento	»	8,400,000 —	-
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	»	-	16,000,000 —
Residuo conto premio su Az. n. emesse	»	-	695,200 —
Cassa	»	1,711,210 47	-
Portafoglio e anticipazioni	»	19,902,667 82	-
Valori di proprietà	»	1,989,207 —	-
Partecipazioni diverse	»	87,008 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ed in sociale con terzi	»	23,905,521 59	-
Prestiti comunali	»	47,500 —	-
Debitori e creditori diversi	»	21,982,500 99	57,927,474 76
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale	»	-	470,767 —
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	35,952 50	3,607,542 —
Biglietti all'ordine	»	-	3,087,151 87
Conti diversi senza classificazione speciale	»	2,725,351 92	2,592,050 70
Crediti ipotecari	»	45,151,508 75	-
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	1,587,392 10	1,587,392 10
Mobilio	»	45,291 55	-
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1886	»	280,061 60	112,263 15
Dividendo dell'esercizio 1886	»	-	9,450 —
	L.	130,236,003 12	118,299,534 38
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)	»	-	4,576,191 41
Spese generali: Interessi e risc. L. 1,025,072 77; Mobilio » 5,208 80; Imp.te diverse » 291,385 05; Spese d'ammin. e d'esercizio » 146,303 02	»	2,368,649 64	-
	L.	122,603,713 76	122,603,713 76

La Banca riceve somme alle sue Casse in Roma e Napoli in conto corrente disponibile al 2 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in Torino, Roma e Napoli Buoni di cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del

4 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi; 3687
4 1/2 0/0 id. oltre ai **9** mesi.

(1) Nella cifra 4,576,191 41, non sono compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

UN RIMEDIO INFALLIBILE

in tutti i casi di

REUMATISMO

Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete

e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo

— È LA —

SALSAPARIGLIA DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 3694

In TORINO: Tancredi; Giordano; Gambone; Taccone; Tassone.

In TORINO: D. Giordano; T. Fontana; Prano; G. B. Schiaffarelli e Figli.

Società Anonima Metallurgica

TARDY e BENECH

in SAVONA.

Avviso di convocazione ordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti.

Per il giorno **30 settembre** corr., alle ore **9** ant., nei locali della Sede Sociale in Savona, sono convocati gli Azionisti della Società in Assemblea generale ordinaria coi seguenti

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio del 3° esercizio e fissazione del dividendo;
4. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione in luogo del nuovo Statuto;
5. Nomina dei Sindaci e fissazione delle loro retribuzioni per il 3° esercizio.

Il bilancio e la relazione dei Sindaci sono depositati per copia negli Uffici della Società in Savona a disposizione dei Soci. (Articolo 179 Codice di commercio).

All'Assemblea generale hanno diritto di prender parte tutti gli Azionisti che siano possessori almeno di N. 10 Azioni.

Per essere ammessi all'Assemblea si devono depositare almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione, presso lo Stabilimento Sociale o presso la Ditta bancaria Fontana e Astengo in Savona o presso la Rappresentanza sociale in Torino, via Assietta, 8, oppure presso la Banca Subalpina e di Milano in Torino, le Azioni che danno diritto all'intervento.

L'Azionista avente il diritto di far parte dell'Assemblea può farvisi rappresentare con mandato espresso sul biglietto d'ammissione da altro Azionista.

Savona, 10 settembre 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: A. PONZONE.
3687

Società Anonima Italiana Ausiliare di STRADE FERRATE, TRANVIE e LAVORI PUBBLICI

Sede in Torino — Capitale versato L. 1,000,000

L'***Assemblea generale ordinaria*** degli Azionisti è convocata per il **30 *settembre* 1887,** all'***ora*** pom., nell'ufficio della Direzione, *Corso Vittorio Emanuele II, N. 37.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Votazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di tre amministratori;
4. Nomina di tre sindaci e Supplenti.

Qualora la prima seduta non riuscisse valida per insufficienza di numero degli intervenuti, avrà luogo l'Assemblea di seconda convocazione nel giorno 29 ottobre, alla stessa ora e nello stesso locale.

In questa adunanza le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno 5 giorni prima di quello stabilito per la adunanza, o a **Torino** presso la Cassa Sociale, o a ***Bruxelles*** presso i signori Delloye e Comp. 3698

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5, 10 la Bott. e in tutte le città e dai primari Sigg. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30[m]. applicazioni.

Garanzie serie e senza limite.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (83)

LA BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LÉTANG

XVII. — Il supplizio di un traditore e la confessione di un vile.

(Seguito)

Ma Gian Miseria parlava invano. Il duca della Trembiade giaceva inerte, atterrito, senza volontà, senza forze, scosso soltanto da tremiti convulsi.

Il capo dei contrabbandieri volle la testa come se avesse voluto rifiutare ogni pietà a quell'uomo che non aveva mai sentito battere un cuore nel proprio petto; ma ad un tratto respinse quel pensiero, si avvicinò al duca della Trembiade, lo rialzò e lo sedette sul seggiolone. Poi, senza pronunziare una parola, prese sul tavolo un foglio di carta e scrisse poche righe

« Volendo morire dal Cielo il perdono delle « molte colpe commesse nella mia vita, da « tutta la mia famiglia al popolo.

« Possano le mie vittime perdonarmi e possa Dio « aver pietà della mia anima!... »

Alise allora la penna fra le dita del duca.

— Firmate — gli disse.

Il vecchio fece uno sforzo; macchinalmente lesse ciò che Gian Miseria aveva scritto.

Il suo viso si contorse esprimendo un rifiuto tanto energico quanto la sua debolezza, giunta all'estremo, glielo permetteva. Colla mano respinse il foglio e articolò nettamente queste parole:

— No... no... non voglio!...

Gian Miseria fece un gesto di collera.

Dunque quell'uomo non era accessibile al pentimento; dunque egli rifiutava ostinatamente una espiazione che, in fin dei conti, era una grazia!

Non era meglio ucciderlo senza pietà?

Gian Miseria si avvicinò alla finestra e gettò un grido breve ed acuto.

S'intese un rumore di passi, dapprima incerto e lontano, poi distinto e fragoroso.

Gian Miseria non parlava più.

Ma il duca della Trembiade s'era alzato col corpo rigido e le mani appoggiate al tavolo. Tremava dalla testa ai piedi; avrebbe voluto fuggire, ma le gambe non lo reggevano; avrebbe voluto gridare, ma nessun suono usciva dalla sua gola.

Riuscì pertanto a pronunciare queste parole:

— Grazia!... Misericordia!... Giungono i banditi!... Che non mi uccidano per carità!... Pietà!... pietà!...

Farò tutto quello che vorrete... Firmerò quel foglio... Sì, sì... ora voglio firmare!...

Volle prendere la penna, ma la mano gli tremava tanto che non potè reggerla.

— Non posso!... Non posso!... — egli balbettò. — Mio Dio, abbiate pietà di me!

Si voltò verso Gian Miseria, che muto e grave, assisteva in silenzio a quella scena, e tese verso lui le mani supplicanti.

In quel momento la porta s'aprì violentemente e i contrabbandieri si precipitarono nella camera.

Il duca della Trembiade gettò un gran grido e ricadde pesantemente sul seggiolone.

Era morto; la paura lo aveva ucciso!...

Gian Miseria arrestò con un gesto i contrabbandieri.

— Compagni, — egli disse, — le nostre vendette sono soddisfatte. La notte è avanzata; rimanere qui più a lungo sarebbe esporsi a qualche terribile sorpresa. Fra dieci minuti siate tutti nel cortile del palazzo.

Mentre i contrabbandieri si ritiravano, Gian Miseria s'avvicinò al tavolo.

— Anch'io, — egli disse a bassa voce, — anch'io ho bisogno d'essere perdonato.

E ai piedi del foglio che il morto aveva rifiutato di firmare egli mise un nome: Giovanni della Trembiade!

Rialzatosi, gettò uno sguardo sul cadavere. Il viso del morto aveva conservato una orribile espressione di terrore.

Gian Miseria rabbrividì

— Avrò anch'io lo stesso destino? — egli mormorò. — Quell'uomo m'avrà egli trasmesso col suo sangue il dono fatale d'essere funesto a tutti coloro che m'avvicinano? Le tenebre s'infittiscono attorno a me! I delitti compiuti e quelli che per fatalità dovrò compiere m'avvolgono da ogni parte. Devo arrestarmi?... devo scomparire?...

Rimase un istante pensoso.

Ad un tratto, con un gesto pieno d'orgoglio, cacciò tutte le esitazioni, mentre un sorriso amaro si disegnava sulle sue labbra.

— Se La Trembiade non espia e non si pente, — egli esclamò: — Il mio nobile padre me ne ha dato l'esempio. Andiamo fino in fondo all'abisso, poichè nella nostra famiglia siamo tutti maledetti!... Almeno — egli aggiunse — io sono pronto a morire guardando la morte in faccia!...

Qualche minuto dopo, la banda dei contrabbandieri usciva dal palazzo del duca della Trembiade.

Gian Miseria ne uscì l'ultimo.

Fece lasciare le porte spalancate, e sull'imposta inchiodò col suo pugnale il foglio di carta che aveva firmato: Giovanni della Trembiade!

XVII. — Ove Pomassier spiega il suo talento di commediante.

I tre giorni che seguirono gli avvenimenti che abbiamo narrati furono impiegati dai nostri personaggi in preparativi di ogni genere.

Al palazzo Kergadi si ricevano quelli pel matrimonio di Luisa con Giorgio di Pont-Scorff. I regali di nozze erano splendidi, i gioielli ed i merletti degni di una principessa; la fidanzata bella e raggiante.

Giorgio di Pont-Scorff si mostrava vieppiù premuroso, tenero, affettuoso, innamorato. Egli era riuscito a respingere nel profondo dell'animo le preoccupazioni, i rimorsi, e, vedendoli entrambi, egli e Luisa, passeggiare teneramente abbracciati sotto ai viali ombrosi del parco, giovani, belli, ricchi, la persona che accorreva a visitare complimentava il vecchio duca, che pareva ringiovanito, felice com'era della felicità della figlia.

Di Almador, di Croixmare, di Rieux e di Albérac soltanto si mantenevano freddi e riserbati. Essi non facevano che brevi e rare apparizioni al palazzo Kergadi. Quella freddezza dei giovani gentiluomini era la sola preoccupazione di Luisa, la sola nube che offuscasse il suo sogno di felicità.

Tutti gli amici della famiglia Kergadi spiegavano il contegno dei quattro giovani col dispetto che dovevano certamente provare per essersi visti soppiantati da un altro. Ma essi non si occupavano guari di quello che avveniva, nè di quello che si diceva al palazzo Kergadi. Il tempo passava con rapidità spaventevole e le ceremonie che precedono raggiungere si allontanava sempre più. Nell'ombra era profonda la convinzione che nella [illegible] del cavaliere di Pont-Scorff vi fosse un lato misterioso che egli dissimulava colla più grande abilità. Avevano di ciò molte prove sufficienti per essi, ma insufficienti perchè potessero farsi accusatori.

Proprietà letteraria (Continua).